

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
BERGAMO



ANNUARIO

ANNO ACCADEMICO 2018/19

24129 – Bergamo – via Arena, 11 – tel/fax 035 286283 – e.mail: segreteria@issrbg.it

PRESENTAZIONE

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo (= ISSRBg) muove i suoi primi passi nel 1977 come «Scuola di teologia per i laici» su iniziativa dei professori del Seminario di Bergamo. Essi, infatti, sulla spinta del rinnovamento conciliare desideravano far partecipare alla riflessione teologica tutto il popolo di Dio. Nel 1979 questa scuola passa sotto la direzione del vescovo e della curia diocesana e, dopo una prima fase di collegamento con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, nel 1990 viene eretta dalla Pontificia Congregazione per l'Educazione Cattolica come istituto autonomo sponsorizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Infine, la stessa Congregazione pontificia lo erige il 6 agosto 2007 con nuovi Statuti e Regolamenti sotto la potestà e la guida della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose ha lo scopo di dare una completa e rigorosa formazione teologica ai laici, religiose e religiosi, soprattutto a quelli che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado, e a quanti desiderano partecipare consapevolmente alla vita e alla missione della comunità cristiana.

L'ISSRBg è un ente riconosciuto dalla vigente legislazione concordataria in materia di insegnamento della religione cattolica (IRC) nella scuola pubblica. Infatti conferisce il titolo accademico di *Laurea magistrale in Scienze Religiose* che abilita all'IRC nella scuola di ogni ordine e grado, secondo quanto disposto dell'intesa tra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente della Conferenza Episcopale italiana del 28 giugno 2012, recepita dal DPR n. 175 del 20 agosto 2012.

Inoltre l'ISSRBg è autorizzato a conferire la *Laurea in Scienze Religiose*.

L'ISSRBg propone, infine, percorsi per coloro che desiderano una formazione teologica organica, rilasciando un Diploma di Cultura Religiosa.

Sono promossi due indirizzi di studio:

- *Pedagogico-didattico*, per la formazione teologica e pedagogica in vista dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.
- *Pastorale-ministeriale*, per la formazione teologica e pastorale in vista della partecipazione alla vita della Chiesa e all'assunzione di ministeri ecclesiali.

AUTORITÀ ACCADEMICHE
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI BERGAMO

AUTORITÀ COMUNI

Gran Cancelliere

S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Delpini

Preside della FTIS

Dr. don Massimo Epis

AUTORITÀ PROPRIE DELL'ISSR DI BERGAMO

Moderatore

S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Beschi

Direttore

Dr. Don Giovanni Gusmini

Officiali

Segretario

Dr. Don Lorenzo Flori

Economo

Dr. Mons. Sergio Bertocchi

CORPO DOCENTI ISSR DI BERGAMO

1. AVOGADRI don CLAUDIO: insegna “*Teologia cristiana delle religioni*”; claudioavogadri@gmail.com
2. BELOTTI don GIUSEPPE: psicologo e psicoterapeuta, direttore della Associazione di Psicologia e Psicoterapia “Il Conventino” di Bergamo; insegna *Psicologia generale e della religione*; risiede a Nembro in via Puccini 132 – tel.035/520.064. donbelotti@gmail.com
3. BIAGGI don PIETRO: laureato in Teologia con specializzazione in Catechetica; insegna *Elementi fondamentali di Catechetica e Catechetica speciale*; risiede a Bergamo - via XXIV Maggio, 50 - tel. 035.278.111 pietrobiaggi@gmail.com
4. BOLIS don EZIO: laureato in Teologia Dogmatica; insegna *Teologia Spirituale e Mariologia*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena 11 - tel. 035/286262; donezio@tiscali.it
5. CARMINATI Mons. GIANCARLO: laureato in Lettere moderne e licenziato in Teologia; insegna *Pastorale speciale*; risiede in Seminario a Bergamo, via Arena, 11 – gcarlo.carminati@gmail.com
6. CASATI Mons. Lino: laureato in Teologia morale e in Sociologia; insegna Pastorale sociale; risiede a Bergamo; casati.lino@virgilio.it
7. CASERI don RENZO: laureato in Teologia morale, insegna *Morale sociale, Morale sessuale e familiare ed Etica della vita*. Abita nella parrocchia di Colognola, via Carlo Alberto 1/A 24126 Bergamo; tel. 035/319803; renzo.caseri@alice.it
8. CHIODI don MAURIZIO: laureato in Teologia Morale; insegna *Teologia Morale Fondamentale*; risiede in Seminario, via Arena 11, 24129 Bergamo - tel. 035286264; chiodimaurizio@gmail.com
9. CORTINOVIS don RENATO: laureato in Filosofia; insegna *Antropologia filosofica – Etica e Sociologia della religione*; risiede in Seminario a Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035/286.265.
10. D’AMBROSIO don ENRICO: licenziato in Teologia Morale; insegna *Pastorale speciale I: la parrocchia*; risiede a Cenate Sotto, piazza Giovanni XXIII, 1 – tel. 035/4250781.
11. DONGHI Mons. ANTONIO: licenziato in Teologia; insegna *Teologia liturgica e Questioni speciali di liturgia*; risiede a Bergamo - via Papa Giovanni XXIII, 64 - tel. 035/214.287; antonio.donghi@alice.it
12. FACCHINETTI don GIACOMO: licenziato in Teologia e in Scienze Bibliche; insegna *Nuovo Testamento II e III*; risiede a Entratico - viale Libertà, 1 - tel. 035/943.257.
13. FARO Prof. LORENZA: laureata in Lingue, Letterature ed Istituzioni dell’Europa Occidentale – Sez. Romanza – Francese; ha conseguito il dottorato di ricerca in Semiologia e Sociologia delle letterature; insegna *Lingua Francese*; risiede in Bergamo – tel. 035/239159; lorenza.faro@alice.it
14. FLORI don LORENZO: laureato in Teologia Biblica; insegna *Seminario biblico, Teologia biblica e Laboratorio di lingue bibliche*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena 11 - tel. 035/286.284; donlorenzo.flori@gmail.com
15. GHIDINI Prof. ALBERTO: dottore di ricerca in Scienze Pedagogiche; insegna *Pedagogia generale, Pedagogia speciale, Didattica speciale*; alberto.ghidini@unibg.it
16. GIMONDI Prof. PATRIZIA: laureata in Lingua e letteratura straniera; insegna *Inglese*; cell. 338 5895838.

17. GUSMINI don GIOVANNI: laureato in Teologia Dogmatica; insegna *Cristologia e Mistero di Dio e Antropologia Teologica e Escatologia*; risiede in Bergamo, via Porta Dipinta, 39 - tel. 035/247651; dongusmini@hotmail.it
18. MAFFEIS don ALBERTO: licenziato in Scienze Bibliche; insegna *Antico Testamento II-III, Complementi di Sacra Scrittura e Esegese*; risiede a Curno, via Abruzzi, 15 - tel. 035/462.489; barbalberto33@gmail.com
19. MAGNI Prof. FRANCESCO: dottore di ricerca in Scienze Pedagogiche; insegna il *Laboratorio: Ordinamenti e Legislazione delle istituzioni scolastiche*; francesco.magni@unibg.it
20. MAZZUCCO Prof. ANTONIO: Psicologo e Psicoterapeuta; insegna *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione*; risiede a Bergamo, via Franzarola, 8 - tel. 3398141954; mazz.anto@tiscali.it
21. ORGANISTI don JAMES: Dottore di Ricerca in Filosofia; insegna *Introduzione alla teologia - Teologia Fondamentale e Filosofia estetica*; abita a Bergamo, via Fontana. 3 – tel. 035/527224
22. PALAZZO Prof. SALVATORE: laureato in psicologia, psicologo-psicoterapeuta della famiglia, vice direttore dell'Associazione di psicologia e psicoterapia il "Conventino" Bergamo; insegna *Seminario di scienze umane*; salvatorepalazzo1@virgilio.it
23. PEZZOLI mons. PASQUALE: licenziato in Scienze Bibliche; insegna *Nuovo Testamento I*; risiede a Bergamo, via Borgo Santa Caterina, 10/C – tel. 035/237361.
24. PIAZZALUNGA Prof. SILVIA: baccelliere in Teologia; insegna *Metodologia*; silviapiazzalunga@libero.it
25. RIVA don FABIO: laureato in Filosofia; insegna *Storia della Filosofia I e II*; risiede in Seminario, via Arena 11, 24129 Bergamo; tel. 035/286111; fabioriva69@gmail.com
26. RIZZI don MASSIMO: Licenziato in Teologia e in Studi arabi e islamistica; diplomato in biblioteconomia; insegna *Storia delle Religioni I – II e Nuovi movimenti religiosi*; attualmente all'estero; dmaxrna@gmail.com
27. ROTA don GIOVANNI: laureato in Teologia Dogmatica; insegna *Ecclesiologia e Sacramentaria*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035/286.243; giovanni.rota@tin.it
28. ROTA SCALABRINI Mons. PATRIZIO: laureato in filosofia e licenziato in Scienze Bibliche; insegna *Antico Testamento I*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035/226.223; patrizio.scalabrini@gmail.com
29. ROVETTA Prof. ANGELO: psicoterapeuta (Associazione Psicologia Psicoterapia *Il Conventino*, via Gavazzeni n. 9 Bergamo), già docente a contratto di Pedagogia Sperimentale e Teoria della Comunicazione presso l'Università Cattolica, Brescia; insegna *Psicologia sociale*; tel. 3479296764; a.rovett@tin.it
30. SALVETTI Prof. CLAUDIO: baccelliere in Sacra Teologia; insegna *Storia e legislazione dell'IRC*; risiede a Valbrembo, via Manguzzo, 1 – tel. 035.339.237
31. SALVI don MARCO: laureato in Filosofia; insegna *Epistemologia-Ontologia-Teologia razionale e Filosofia della Religione*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035/286.111; salvimarco@me.com
32. SCOTTI Prof. GIULIANA: laureata in Pedagogia; insegna *Didattica della religione I e II e Tirocinio didattico*; risiede a Verdello, via S. Michele 13 – tel. 035870169 cell. 3472442110; giuliana.scotti56@gmail.com

33. TESTA don LORENZO: laureato in Teologia Morale; insegna *Dottrina sociale della Chiesa*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035/286.295; texlor@tiscali.it
34. TESTA don LUCA: laureato in Storia Ecclesiastica; insegna *Storia della Chiesa medievale e moderna*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035/286.285; donluca97@libero.it
35. ZANCHI don GOFFREDO: laureato in Storia Ecclesiastica; insegna *Storia della Chiesa I e Patrologia, Storia della Chiesa III e Storia della Chiesa locale*; risiede in Seminario, Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035/286.256; goffredozanchi@virgilio.it
36. ZANCHI padre LUCA: laureato in Diritto canonico; insegna Questioni speciali di Diritto canonico; cell. 3385925174 – tel. 035/571015; lucazanchi@hotmail.com
37. ZANETTI Mons. EUGENIO: laureato in Diritto Canonico; insegna *Diritto Canonico e Pastorale speciale*; risiede in Seminario Bergamo, via Arena, 11 - tel. 035.278.224; matrimoni@curia.bergamo.it
38. ZENOBI Prof. ELIO: laureato in *Lettere* presso l'Università Cattolica del S.C. di Milano dove ha frequentato anche la Scuola Superiore di Giornalismo e Mezzi Audiovisivi; insegna Mezzi della Comunicazione Sociale; risiede in Bergamo – tel. 035 256214; elio.zenobi@gmail.com

PARTE NORMATIVA

STATUTO

Titolo I : NATURA E FINALITÀ

Art. 1

§ 1 - L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo (ISSRBg), promosso dalla Diocesi stessa, è una istituzione accademica ecclesiastica eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e collegata alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (FTIS), che ne assume la responsabilità accademica e con la quale viene stipulata una debita convenzione.

§ 2 - Nell'ordinamento canonico l'ISSRBg è persona giuridica pubblica, eretta dal Vescovo diocesano per promuovere l'insegnamento della dottrina cristiana; esso è regolato in base alle norme contenute nel Codice di Diritto Canonico, nella Normativa per gli ISSR della Santa Sede, nello Statuto della FTIS e nel presente Statuto.

§ 3 - L'ISSRBg ha la sua sede a Bergamo, in via Arena 11, presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII, con il quale ha stipulato una debita convenzione per l'uso dei locali.

Art. 2

§ 1 - Lo scopo dell'ISSRBg è di fornire una seria formazione teologico-pastorale ai fedeli laici, compresi i consacrati, per una più cosciente e attiva partecipazione all'evangelizzazione e all'animazione cristiana della società, per la preparazione ai vari ministeri e servizi ecclesiali, per l'acquisizione di competenze necessarie in vista dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per un debito aggiornamento teologico e culturale.

§ 2 - L'ISSRBg persegue la propria finalità proponendo l'approfondimento e la trattazione sistematica, con metodo scientifico, della Dottrina cattolica attinta dalla Rivelazione. Pertanto, esso promuove la ricerca delle risposte agli interrogativi umani, alla luce della stessa Rivelazione, con l'ausilio delle scienze filosofiche, delle scienze umane e degli altri ambiti disciplinari che si occupano di studi religiosi.

§ 3 - L'ISSRBg rilascia i gradi accademici di *Laurea in Scienze Religiose* (ciclo triennale) e di *Laurea magistrale in Scienze Religiose* (ciclo quinquennale), conferiti a nome della FTIS.

Art. 3

La responsabilità dell'andamento e della promozione dell'ISSRBg spetta:

- a) al Vescovo di Bergamo, in qualità di Moderatore, per quanto riguarda, in particolare: la salvaguardia e la promozione della fede cattolica; la ricerca e la qualificazione del corpo docente; il sostegno economico dell'Istituto;

- b) alla Conferenza Episcopale Italiana, d'intesa e in stretta collaborazione con la Congregazione per l'Educazione Cattolica, per quanto concerne la verifica e la supervisione circa la realizzazione delle finalità pastorali dell'ISSRBg;
- c) alla FTIS in quanto garante, presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, del livello accademico-scientifico dell'ISSRBg e della idoneità del medesimo al perseguimento delle finalità stabilite dallo statuto.

Titolo II : AUTORITÀ ACCADEMICHE

Art. 4

L'ISSRBg è governato da autorità *comuni* con la FTIS, cui è collegato, e da autorità *proprie*.

- Autorità *comuni*: il Gran Cancelliere; il Preside della Facoltà Teologica; il Consiglio di Facoltà.
- Autorità *proprie*: il Moderatore; il Direttore; il Consiglio d'Istituto.

Art. 5

Gran Cancelliere, in base all'art. 4 dello statuto della FTIS, è l'Arcivescovo di Milano; a lui spetta, per ciò che concerne l'ISSRBg: richiedere alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, tramite la Conferenza Episcopale Italiana, l'erezione dell'Istituto, presentandone, per l'approvazione, il piano di studi e lo statuto;

- a) promuovere l'impegno scientifico e procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita;
- b) informare la Congregazione per l'Educazione Cattolica circa le questioni più importanti e inviare alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività dell'Istituto.
- c) nominare il Direttore, scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia e con il nulla osta del Moderatore.

Art. 6

Al *Preside della FTIS*, le cui funzioni sono precisate nell'art. 8 del relativo statuto, spetta, per ciò che concerne la vita dell'ISSRBg:

- a) convocare e presiedere il Consiglio di Facoltà e il Collegio plenario dei Docenti della FTIS per questioni riguardanti l'ISSRBg;
- b) regolare, congiuntamente ai Direttori degli ISSR collegati alla Facoltà, le questioni comuni;

- c) presiedere, personalmente o tramite un suo delegato, le sessioni di esame per il conseguimento dei gradi accademici;
- d) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'ISSRBg;
- e) fornire annualmente al Consiglio di Facoltà informazioni sull'andamento dell'ISSR;
- f) presentare ogni cinque anni al Consiglio di Facoltà una relazione sulla vita e l'attività dell'ISSRBg, preparata dal Direttore dell'Istituto, per l'approvazione e inoltrarla al Gran Cancelliere, perché sia trasmessa alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Art. 7

Al *Consiglio di Facoltà*, la cui composizione e funzione sono precisate all'art. 11 dello statuto della FTIS, spetta, per quanto riguarda l'ISSRBg:

- a) esaminare e approvare il piano degli studi, lo statuto e il regolamento dell'ISSRBg;
- b) dare il benestare per la nomina del Direttore dell'Istituto;
- c) esprimere il proprio giudizio circa l'idoneità dei docenti dell'ISSRBg in occasione della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- d) esaminare ed approvare le informazioni che il Preside della Facoltà dovrà fornire annualmente sull'andamento dell'ISSRBg;
- e) comprovare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi dell'ISSRBg, in particolare della biblioteca;
- f) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'ISSRBg preparata dal Direttore dell'Istituto e sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto;
- g) proporre al Gran Cancelliere che venga chiesta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica la sospensione dell'ISSRBg qualora esso risultasse inadempiente.

Art. 8

Il *Moderatore* dell'Istituto è il Vescovo di Bergamo; a lui compete:

- a) procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e fedelmente trasmessa;
- b) dare il nulla osta per la nomina del Direttore dell'Istituto;
- c) nominare i docenti stabili – acquisito il parere favorevole della Facoltà di Teologia – e gli altri docenti dell'ISSR, concedendo la *missio canonica* a coloro che insegnano discipline concernenti la fede e la morale, dopo aver emesso la professione di fede, nonché la *venia docendi* a coloro che insegnano altre discipline;

- d) revocare la *missio canonica* o la *venia docendi*, atteso l'art. 12 § 2;
- e) sorvegliare l'andamento dottrinale e disciplinare dell'Istituto, riferendone al Gran Cancelliere, e significare alla FTIS le maggiori difficoltà di cui venisse a conoscenza, per prendere le adeguate misure;
- f) nominare il Vice Direttore, l'Economo, i membri del Consiglio degli Affari Economici e il Segretario, sentito il Direttore dell'Istituto;
- g) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto insieme con il Preside della Facoltà e il Direttore dell'Istituto;
- h) approvare i bilanci consuntivi e preventivi e gli atti di straordinaria amministrazione dell'Istituto.

Art. 9

§ 1 - Il *Direttore* dell'Istituto è nominato dal Gran Cancelliere, con il benestare del Consiglio della Facoltà e il nulla osta del Moderatore, ed è scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto; rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.

§ 2 - Al Direttore compete:

- a) rappresentare l'Istituto davanti al Moderatore, alle autorità della Facoltà e alle autorità civili;
- b) dirigere e coordinare l'attività dell'Istituto, particolarmente sotto l'aspetto dottrinale, disciplinare ed economico;
- c) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto, insieme con il Preside della Facoltà e con il Moderatore;
- d) dare il proprio parere al Moderatore per la nomina del Vice Direttore, dell'Economo, dei membri del Consiglio degli Affari Economici e del Segretario;
- e) convocare e presiedere le varie sessioni del Consiglio d'Istituto, del Consiglio per gli Affari Economici e del Collegio plenario dei docenti;
- f) presenziare alle assemblee degli studenti di persona o per delega;
- g) redigere la relazione quinquennale sulla vita dell'Istituto e, dopo averla sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto, presentarla al Preside della Facoltà;
- h) esaminare le richieste e i ricorsi dei docenti e degli studenti, prospettando, nei casi più gravi non risolti dal Consiglio d'Istituto, la soluzione al giudizio della Facoltà;
- i) svolgere gli atti di ordinaria amministrazione dell'Istituto;
- j) dirigere l'attività degli Officiali e del personale ausiliario dell'Istituto.

§ 3 - Il Vice-Direttore, nominato dal Moderatore tra i Docenti dell'Istituto, sentito il parere del Direttore,

rimane in carica nello stesso periodo del Direttore, coadiuvandolo nei suoi compiti e sostituendolo in caso di necessità.

Art. 10

§ 1 - Il *Consiglio d'Istituto* ha la responsabilità diretta e specifica dell'Istituto; ed è così composto:

Direttore dell'Istituto, che lo presiede; Vice-Direttore; delegato del Moderatore; delegato del Preside della Facoltà; tutti i docenti stabili dell'Istituto; due rappresentanti degli altri docenti e due rappresentanti fra gli studenti ordinari, eletti ogni anno secondo i criteri definiti nel Regolamento; Segretario con compiti di attuario. Tutti sono membri di diritto.

§ 2 - Il Consiglio di Istituto decide con la maggioranza dei membri di diritto e, per quanto riguarda le questioni personali, con la maggioranza dei due terzi. Quando si tratta di questioni inerenti al corpo docente, i rappresentanti degli studenti non partecipano alla discussione e alla relativa votazione.

§ 3 - Spetta al Consiglio d'Istituto:

- a) stabilire il piano di studio, il testo dello statuto e del regolamento dell'Istituto, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- b) designare la terna di docenti stabili da proporre al Moderatore per la nomina a Direttore;
- c) proporre al Moderatore le nomine dei docenti;
- d) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto preparata dal Direttore.

§ 4 - Il Consiglio d'Istituto viene convocato dal Direttore almeno due volte lungo l'anno accademico e, in via straordinaria, su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso.

Titolo III : I DOCENTI

Art. 11

§ 1 – I docenti dell'Istituto devono soddisfare le condizioni stabilite dalla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* (cfr. artt. 22-30) e dalle annesse *Ordinationes* (cfr. artt. 16-23), soprattutto per quanto concerne la cooptazione e la promozione. Essi devono distinguersi per l'idoneità scientifico-pedagogica, onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, impegno alla collaborazione, così da poter efficacemente contribuire al raggiungimento delle finalità dell'Istituto. Il loro insegnamento deve essere improntato all'adesione alla divina Rivelazione, alla fedeltà al Magistero della Chiesa e al rispetto della verità scientifica.

§ 2 - Coloro che insegnano negli ISSR devono ricevere la *missio canonica* o la *venia docendi*, concordemente con l'art. 8 c.

§ 3 - I docenti dell'Istituto si dividono in *stabili*, che possono essere ordinari o straordinari, e *non stabili*, che possono essere incaricati, assistenti o invitati. Il numero dei docenti stabili non sarà comunque inferiore a cinque, scegliendoli all'interno delle seguenti aree disciplinari: Sacra Scrittura, Teologia dogmatica, Teologia morale-pastorale, Filosofia, Scienze umane.

§ 4 - Tutti i docenti impegnati nell'Istituto compongono il *Collegio plenario dei docenti*, che, convocato e presieduto dal Direttore, si riunisce almeno una volta all'anno per una comune valutazione della vita dell'Istituto, per un aggiornamento delle prospettive e per una maggior conoscenza e collaborazione fra docenti; ad esso spetta la nomina dei due docenti non stabili che compongono il Consiglio d'Istituto.

Art. 12

§ 1 - I docenti sono nominati, su proposta del Consiglio d'Istituto e per gli stabili previo il giudizio di idoneità del Consiglio di Facoltà, dal Moderatore, il quale conferisce la *missio canonica* a coloro che insegnano materie concernenti la fede e la morale, dopo la debita professione di fede, e la *venia docendi* agli altri docenti (cfr. Cost. Apost. *Sapientia christiana*, art. 27 § 1; CIC, can. 812).

§ 2 - Il Moderatore può privare della *missio canonica* o della *venia docendi* il docente che abbia insegnato contro la dottrina cattolica o si sia mostrato non più idoneo all'insegnamento, fatto sempre salvo il diritto di difesa e osservato quanto prescritto dall'art. 22 delle *Ordinationes* della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*.

§ 3 - I docenti stabili, al termine dell'anno accademico nel quale hanno compiuto il settantesimo anno di età, cessano dall'ufficio. Ai docenti ordinari, che a motivo di assunzione di un ufficio più importante o per malattia o per età cessano dall'insegnamento, è conferito il titolo di docenti emeriti. Gli altri docenti, che abbiano insegnato almeno dieci anni, possono essere annoverati tra gli emeriti dal Consiglio d'Istituto. I docenti emeriti e i docenti già incaricati possono essere *invitati* per l'insegnamento di singoli corsi fino all'età di settantacinque anni.

§ 4 - Ai docenti non stabili viene affidato un incarico triennale, rinnovabile in rapporto alle esigenze dell'Istituto, ma non oltre il settantesimo anno di età; tuttavia, fino al settantacinquesimo anno possono essere *invitati* per l'insegnamento di singoli corsi.

Art. 13

§ 1 - I docenti stabili devono distinguersi per ricchezza di dottrina, per testimonianza di vita, per senso di responsabilità ecclesiale ed accademica.

§ 2 - I docenti stabili devono essere in possesso per le discipline ecclesiastiche del congruo Dottorato conseguito in una istituzione ecclesiastica; per le discipline non ecclesiastiche il titolo richiesto è quello di secondo ciclo degli studi superiori;

§ 3 - I docenti stabili non possono essere contemporaneamente stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili. Inoltre, l'incarico di docente stabile è incompatibile con altri ministeri pastorali o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento in rapporto sia alla didattica sia alla ricerca.

Art. 14

§ 1 - I docenti *stabili ordinari* sono professori destinati a titolo definitivo e a tempo pieno all'ISSRBg; essi si occupano della ricerca scientifica, attendono alle mansioni d'insegnamento e all'assistenza accademica degli studenti, partecipano attivamente alla vita dell'Istituto e in particolare agli organismi collegiali.

§ 2 - I requisiti per essere promosso a docente ordinario, oltre a quelli già indicati, sono: aver insegnato con efficacia almeno tre anni come docente straordinario la disciplina al cui insegnamento è chiamato nell'Istituto; aver pubblicato lavori che segnino un progresso nella disciplina insegnata; avere il consenso scritto del proprio Ordinario.

Art. 15

I docenti *stabili straordinari* sono professori destinati a tempo pieno all'ISSRBg; i requisiti per essere nominato docente straordinario, oltre a quelli già indicati, sono: aver dimostrato attitudine all'insegnamento universitario; aver dimostrato attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche; avere il consenso scritto del proprio Ordinario.

Art. 16

I docenti *non stabili* — incaricati, assistenti, invitati — devono avere almeno la Licenza in una disciplina ecclesiastica o una Laurea specialistica (o equivalente) e devono essere capaci di indagine scientifica e avere buone attitudini all'insegnamento.

Art. 17

§ 1. La proposta al Moderatore dei nominativi dei docenti avviene ad opera del Consiglio di Istituto con proposta scritta e motivata, approvata con votazione dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio appositamente convocati dal Direttore.

§ 2 - Dopo cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla idoneità di questi ad essere promosso docente ordinario.

§ 3 - Qualora un docente non stabile acquisisca le condizioni previste dallo Statuto per essere promosso a docente stabile, il Consiglio d'Istituto potrà presentare la sua candidatura al Moderatore, il quale procederà alla sua nomina dopo aver ottenuto il giudizio di idoneità dal Consiglio della FTIS.

Titolo IV : GLI STUDENTI

Art. 18

§ 1 - L'ISSRBg è aperto a tutti i fedeli cattolici laici, compresi i consacrati, i quali, forniti di regolare attestato, idonei per la condotta morale e per i precedenti studi, desiderino avere una qualificata preparazione nelle Scienze Religiose.

§ 2 - Coloro che desiderano iscriversi all'Istituto devono indirizzare al Direttore una domanda scritta in cui si indichino le motivazioni della richiesta e si accettino le norme di partecipazione contenute nello Statuto e nel Regolamento. Per gli studenti ordinari e straordinari, la domanda deve essere accompagnata da una lettera di presentazione da parte del proprio Parroco o di altro Sacerdote diocesano, per i laici, e da parte del proprio Superiore, per i consacrati.

§ 3 - Gli *studenti* possono essere *ordinari*, *straordinari*, *uditore* e *ospiti*. Tutti sono tenuti ad osservare le norme dell'ISSRBg circa l'ordinamento generale e la disciplina – in primo luogo circa i programmi degli studi, la frequenza, gli esami –; essi partecipano alla vita dell'Istituto nei modi determinati dal presente Statuto e dal Regolamento.

§ 4 - All'inizio dell'anno accademico il numero complessivo degli studenti ordinari non deve essere inferiore a settantacinque.

Art. 19

§ 1 - Sono studenti *ordinari* coloro che, aspirando a conseguire i gradi accademici rilasciati dalla Facoltà, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte dall'Istituto.

§ 2 - Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla *Laurea in Scienze Religiose* è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. A discrezione del Direttore, potrà essere richiesta allo studente la frequenza previa di qualche corso integrativo, con il regolare superamento dei rispettivi esami.

§ 3 – Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla *Laurea magistrale in Scienze Religiose* è necessario essere in possesso della *Laurea in Scienze religiose*.

Art. 20

§ 1 - Sono studenti *straordinari* coloro che, pur frequentando tutte le discipline o una buona parte di esse con relativo esame, sono privi del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato o non ambiscono ad ottenere il grado accademico. Per l'iscrizione è necessario che lo studente dimostri di aver idoneità a frequentare i corsi per i quali richiede l'iscrizione.

§ 2 - Gli studenti straordinari non possono ottenere i gradi accademici, ma possono chiedere un attestato di frequenza ai corsi e, dopo il superamento dei rispettivi esami, l'attestazione del voto conseguito. Il *curriculum* di detti studenti può essere valutato dal Consiglio di Istituto ai fini del passaggio a studenti ordinari solo qualora, *in itinere*, lo studente entrasse in possesso delle condizioni previste dall'articolo precedente.

Art. 21

Sono studenti *auditori* coloro che, con il consenso del Direttore, sono ammessi a frequentare solo alcuni corsi offerti dall'Istituto (con eventuale possibilità di sostenere l'esame), in vista del rilascio del relativo attestato di frequenza.

Art. 22

Sono studenti *ospiti* coloro che sono iscritti alla Facoltà di Teologia, ad un altro ISSR o ad altro istituto universitario, e ottengono dal Direttore la possibilità di frequentare alcuni corsi e di sostenere i relativi esami per un eventuale riconoscimento in un altro Istituto.

Art. 23

Vengono considerati studenti *fuori corso* coloro che hanno completato la frequenza del *curriculum* degli studi, ma non hanno completato le prove d'esame o altri adempimenti previsti dal piano di studi dopo un anno dalla conclusione della frequenza; oppure coloro che devono motivatamente sospendere la frequenza ai corsi per più di due anni consecutivi.

Art. 24

Per poter essere ammessi agli esami è necessario che lo studente abbia seguito le lezioni con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline.

Art. 25

Gli studenti provenienti da istituzioni accademiche, come Università, Facoltà Teologiche, Seminari teologici, Istituti Superiori di Scienze Religiose, possono chiedere il riconoscimento dei corsi svolti e degli anni di studio ivi regolarmente compiuti; spetta al Direttore valutare tale riconoscimento, in base al piano di studi dell'ISSRBg.

Art. 26

Per gravi infrazioni di ordine disciplinare e morale, il Direttore può decidere di sospendere o dimettere uno studente, dopo aver consultato il Consiglio d'Istituto. Il diritto alla difesa sarà comunque tutelato, anche mediante ricorso al Moderatore.

Art. 27

Gli studenti possono riunirsi in assemblea di classe o di istituto, in sedi e orari concordati con il Direttore e secondo le indicazioni contenute nel Regolamento, occupando non più di due ore scolastiche ogni semestre. Eleggono i loro delegati nel Consiglio d'Istituto secondo le modalità definite nel Regolamento.

Titolo V : GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Art. 28

La vita dell'Istituto si giova di alcuni *officiali*: il Segretario, l'Economo; essi sono nominati dal Moderatore, sentito il Direttore dell'Istituto, per un quinquennio al termine del quale possono essere riconfermati.

Art. 29

Il *Segretario* è responsabile della segreteria dell'Istituto; a lui spetta in particolare:

- a) coadiuvare il Moderatore, il Direttore e il Consiglio di Istituto nell'adempimento dei loro compiti;
- b) curare la ricezione, la custodia e la consegna della documentazione concernente l'attività dell'Istituto, autenticando con la sua firma le copie conformi all'originale;
- c) curare la redazione degli elenchi degli studenti e l'informazione necessaria circa il calendario, gli esami, i corsi e altre iniziative dell'Istituto;
- d) fungere da attuario del Consiglio d'Istituto e del Collegio plenario dei docenti.

Art. 30

L'*Economo* coadiuva il Direttore nella gestione economica ordinaria dell'Istituto; a lui spetta in particolare:

- a) provvedere a tutti gli adempimenti di natura economica e fiscale;
- b) curare la redazione dei registri contabili;
- c) compilare i bilanci preventivo e consuntivo;
- d) essere membro del Consiglio per gli Affari Economici con funzioni di segretario.

Art. 31

Il Segretario e l'Economo possono essere coadiuvati da personale *ausiliario*, scelto dal Direttore, con l'assenso del Moderatore e sentito il Consiglio per gli Affari Economici dell'Istituto. Tale personale agisce nei termini indicati nell'atto del loro incarico.

Art. 32

§ 1 - La gestione economica dell'Istituto è sotto la sorveglianza di un *Consiglio degli affari economici*, composto di almeno tre membri, nominati dal Moderatore, sentito il Direttore; ne è membro, con funzioni di segretario, l'Economo dell'Istituto. Esso dura in carica cinque anni.

§ 2 - Tale Consiglio è convocato e presieduto dal Direttore, e si riunisce almeno due volte l'anno, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, da presentare al Consiglio d'Istituto e al Moderatore; inoltre, offre al Direttore il suo parere sulle questioni da questi proposte.

Art. 33

Le modalità di partecipazione degli studenti alle spese dell'Istituto, mediante il pagamento di tasse per l'ammissione, per l'iscrizione annuale, per gli esami e per i diplomi relativi ai gradi accademici da conseguire, vengono determinate nel Regolamento.

Titolo VI : ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 34

§ 1 - L'ISSRBg prevede un *curriculum* di studi della durata di cinque anni, strutturato in due cicli: il primo composto da un triennio, al termine del quale viene conseguita la *Laurea in Scienze Religiose*, ed il secondo da un successivo biennio, al termine del quale viene conseguita la *Laurea magistrale in Scienze Religiose*.

§ 2 - Nel primo ciclo sono trattate soprattutto le fondamentali discipline filosofiche e teologiche, in modo tale che al titolo conclusivo della *Laurea in Scienze Religiose* corrisponda la completezza del percorso. Al secondo ciclo sono riservate soprattutto le discipline caratterizzanti l'indirizzo specialistico.

§ 3 - L'ISSRBg prevede due indirizzi di specializzazione: *pedagogico-didattico* e *pastorale-catechetico-liturgico*.

Art. 35

Il numero complessivo di crediti nel primo ciclo sarà pari a 180 *ECTS* e nel secondo ciclo a 120 *ECTS*, comprendendo corsi, seminari, laboratori e tirocini.

Art. 36

§ 1 - Il programma degli studi e il curriculum dell'ISSRBg prevede nel Triennio almeno le seguenti discipline:

- Storia della Filosofia

- Filosofia sistematica
- Sacra Scrittura
- Introduzione alla Teologia
- Teologia fondamentale
- Teologia dogmatica
- Teologia morale
- Teologia spirituale
- Teologia Liturgica
- Storia della Chiesa e Patrologia
- Diritto Canonico
- Scienze Umane (Psicologia, Pedagogia, e Sociologia)

§ 2 - Nel Biennio vengono proposti corsi riferiti ad altre discipline teologiche, nonché ad altre discipline di indirizzo didattico e pastorale, quali:

- Teologia pastorale
- Catechetica
- Storia e Teologia delle religioni
- Scienze della religione
- Didattica generale e Didattica dell'IRC
- Teoria della scuola e legislazione scolastica

§ 3 - Sono previste anche discipline complementari e opzionali.

Art. 37

Il profitto degli studenti è verificato attraverso esami relativi ai singoli corsi. Nell'anno accademico sono previste tre sessioni ordinarie di esami, che possono avere più appelli. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi. Per essere ammesso all'esame lo studente deve essere in regola con la frequenza e con gli obblighi amministrativi, nonché con le modalità di presentazione della domanda. Ulteriori determinazioni riguardanti gli esami sono contenute nel Regolamento.

Titolo VII : GRADI ACCADEMICI

Art. 38

I gradi accademici, conferiti dalla FTIS a cui l'ISSRBg è collegato, sono la *Laurea in Scienze Religiose*, al termine del primo ciclo, e la *Laurea magistrale in Scienze Religiose*, al termine del secondo ciclo.

Art. 39

I requisiti per conseguire la *Laurea in Scienze Religiose* sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi ed aver superato le verifiche con esito positivo;
- b) attestare la conoscenza di una lingua moderna oltre la propria;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nel Regolamento dell'ISSR, che mostri la capacità d'impostazione dell'argomento scelto, e aver sostenuto l'esame sintetico su apposito tesario davanti ad una commissione nella sessione prevista.

Art. 40

I requisiti per conseguire la *Laurea magistrale in Scienze Religiose* sono:

- a) aver frequentato il ciclo quinquennale di studi ed aver superato le verifiche di profitto prescritte;
- b) attestare la conoscenza di due lingue moderne oltre la propria;
- c) aver composto un elaborato scritto, conforme alle norme indicate dal Regolamento, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto, e sottometterlo a pubblica discussione nella sessione prevista.

Art. 41

Il Preside di una Facoltà di Teologia può ammettere al conseguimento del *Baccalaureato* in Teologia uno studente in possesso dei gradi accademici conseguiti presso l'ISSRBg che ne faccia richiesta, dopo che il Consiglio della medesima Facoltà abbia valutato il *curriculum* di studi e predisposto un apposito programma integrativo di almeno due anni con relativi esami.

Titolo VIII : SUSSIDI DIDATTICI ED ECONOMICI

Art. 42

L'ISSRBg si avvale di *strutture logistiche* messe a disposizione dal Seminario Vescovile di Bergamo, il cui utilizzo è regolamentato da un'apposita convenzione. Oltre ad aule ed altri spazi necessari per gli studenti, l'Istituto è dotato di una propria segreteria, munita di adeguati strumenti informatici, e di altri strumenti didattici utili per l'insegnamento.

Art. 43

Negli accordi con il Seminario Vescovile di Bergamo si prevede anche l'utilizzo della Biblioteca del Seminario, ampiamente dotata di libri e di strumentazioni utili per il conseguimento delle finalità che l'Istituto si prefigge. Sarà premura del Direttore dell'Istituto suggerire al Bibliotecario del Seminario l'acquisto o l'aggiornamento di testi di particolare interesse per l'Istituto.

Art. 44

§ 1 - L'amministrazione dell'ISSRBg è autonoma e non dipende dalla FTIS. Non essendo l'Istituto un ente civilmente riconosciuto, esso si avvale per quanto necessario dell'ente della Diocesi di Bergamo, di cui il Vescovo diocesano, cioè il Moderatore dell'Istituto, è legale rappresentante.

§ 2 - La copertura economica delle attività dell'Istituto (compresi i costi logistici, le spese per la segreteria e per i sussidi didattici, la retribuzione dei docenti) conta sulle tasse degli studenti, sul contributo annuo della Diocesi di Bergamo, su una quota di eventuale intervento della Conferenza Episcopale Lombarda, oltre che su integrazioni derivanti da donazioni e da altre elargizioni.

Titolo IX : DISPOSIZIONI FINALI E NORME TRANSITORIE

Art. 45

Eventuali modifiche al testo dello Statuto dell'ISSR devono essere sottoposte dal Gran Cancelliere della Facoltà di Teologia alla Congregazione per l'Educazione Cattolica per la debita approvazione.

Art. 46

In presenza di dubbia interpretazione del presente Statuto o di questioni non contemplate in esso, si seguano le indicazioni del Regolamento allegato, le decisioni di volta in volta adottate dai competenti

organi di governo dell'Istituto e, in ultima istanza, le norme emanate dalla Santa Sede e dalla Conferenza Episcopale Italiana in materia, nonché quelle contenute nel Codice di Diritto Canonico.

Art. 47

L'eventuale passaggio degli studenti dal precedente al nuovo regime dell'ISSRBg, come pure il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze religiose da parte di chi avesse conseguito il titolo accademico alla fine del curriculum quadriennale precedentemente vigente, sarà stabilito, dopo attenta valutazione del *curriculum* svolto e degli esami superati, dal Direttore in base a criteri che saranno concordati con il Preside della FTIS.

REGOLAMENTO

1. ISCRIZIONE

§ 1 - Le iscrizioni sono aperte lungo tutto il mese di settembre presso la segreteria dell'ISSRBg.

§ 2 - Per l'iscrizione al 1° anno del corso come studente ordinario, straordinario o ospite occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b) presentare in visione un valido documento di identità personale (carta di identità o Passaporto);
- c) presentare in originale o fotocopia autocertificata i titoli di studio di cui si è in possesso;
- d) presentare tre fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione;
- f) allegare una lettera di presentazione del proprio Parroco o di un Sacerdote diocesano, per i laici, e del proprio Superiore, per i consacrati.

§ 3 - Per l'iscrizione all'ISSRBg come uditore occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

§ 4 - Per l'iscrizione al 2°-3°-4°-5° anno del Corso come studente ordinario o straordinario occorre presentare quietanza del pagamento della tassa di iscrizione.

§ 5 - Per l'iscrizione come studente fuori corso occorre presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

2. ORARIO DELLE LEZIONI

Tutte le lezioni hanno luogo presso la sede dell'ISSRBg il Martedì, il Giovedì e il Sabato: l'orario delle lezioni è il seguente:

Martedì e Giovedì:	I ora:	18,45-19,30
	II ora:	19,30-20,15
	III ora:	20,25-21,10
	IV ora:	21,10-21,55
Sabato:	I ora:	14,30-15,15
	II ora:	15,15-16,00
	III ora:	16,10-16,55
	IV ora:	16,55-17,40
	V ora:	17,50-18,35
	VI ora:	18,35-19,20

3. ESAMI

- a) Tutte le materie, ad esclusione dei seminari, dei laboratori e dei tirocini, prevedono una prova d'esame.
- b) Possono sostenere gli esami solo gli studenti iscritti in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato almeno due terzi delle lezioni del corso di cui chiedono l'iscrizione all'esame.
- c) L'esame di un corso può essere sostenuto entro sette anni dalla conclusione delle lezioni del corso stesso. Passato questo lasso di tempo, se si desidera sostenere l'esame corrispettivo, si dovrà rifrequentare il corso.
- d) Gli studenti possono sostenere gli esami del secondo anno di frequenza solo se hanno superato gli esami di *Storia della filosofia*, di *Filosofia teoretica I* e di *Introduzione alla teologia e teologia fondamentale*.
- e) Per sostenere l'esame occorre presentare domanda in Segreteria su apposito modulo entro la data stabilita dalla Segreteria stessa, con il pagamento della debita tassa.
- f) Sono istituite tre sessioni di esame:
- I - sessione estiva: 2 appelli a giugno (luglio facoltativo).
 - II - sessione autunnale: 2 appelli, settembre e novembre.
 - III - sessione invernale: 1 appello, febbraio.
- Appello straordinario su richiesta degli studenti: aprile.

Possono essere istituite sessioni straordinarie anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

- g) L'alunno può ritirarsi durante l'esame, qualora questo sia appena agli inizi, o rifiutare il voto.
- h) Il caso di un alunno che per tre volte ha ottenuto esito negativo nell'esame di un corso verrà deferito al Consiglio d'Istituto, che delibererà sul suo prosieguo negli studi.
- i) Gli studenti vengono esaminati dal Docente del corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.
- j) Gli studenti, se non comunicano almeno 24 ore prima dell'esame alla Segreteria o al docente la loro decisione di non sostenerlo, non possono iscriversi al medesimo esame nella sessione immediatamente successiva.
- k) Gli studenti iscritti al secondo ciclo di studi possono sostenere gli esami di detto ciclo solo dopo aver conseguito la Laurea in Scienze Religiose.

4. DOCENTI

§ 1. – *Modalità di nomina di un docente non stabile*

- a) Il Direttore fa una prima valutazione circa l'idoneità ad insegnare di un possibile candidato in possesso dei titoli accademici richiesti dallo Statuto;
- b) invita il Consiglio d'Istituto ad esprimere il suo giudizio sull'opportunità di tale nomina;

- c) chiede al prescelto la sua disponibilità ad assumere gli oneri accademici;
- d) se il candidato è un chierico o un consacrato, chiede al suo Ordinario l'autorizzazione per lui ad assumere gli oneri accademici;
- e) raccolti tutti i pareri positivi e le eventuali autorizzazioni, presenta il candidato al Moderatore, il quale, valutata ogni cosa, nomina il nuovo docente.

§ 2. – *Passaggio da docente non stabile a docente stabile o da docente stabile straordinario a stabile ordinario*

- a) Quando si presenta l'opportunità del passaggio di un docente da *non stabile a stabile straordinario*, o da *stabile straordinario a stabile ordinario*, il Consiglio di Istituto presieduto dal Direttore si riunisce e dà il proprio giudizio scritto, approvato con votazione dalla maggioranza assoluta dei membri, sull'idoneità del candidato. Con tale giudizio, il Direttore presenta la proposta al Moderatore e, dopo averne ottenuto il consenso, si premura di presentare al Consiglio di Facoltà della FTIS la necessaria documentazione.
- b) Qualora il Consiglio di Facoltà si esprimesse favorevolmente per la nomina del docente candidato, il Direttore presenterà la richiesta al Moderatore, a cui spetta la nomina.

§ 3 – *Sospensione di un docente dall'incarico di insegnamento*

- a) Il Moderatore può sospendere un docente dall'incarico solo in conseguenza di comportamenti gravi in ordine alla fede, alla morale o alla disciplina.
- b) Il Moderatore tramite il Direttore o altra persona idonea deve raccogliere gli elementi di prova dell'avvenuto comportamento illecito o del persistere di tale situazione.
- c) La sospensione può essere applicata solo per un tempo determinato e solo dopo che il docente, richiamato dal Moderatore, non ha provveduto alla colpa commessa o non si sia ravveduto nel suo comportamento.
- d) Qualora, dopo la sospensione, il docente persista nel suo comportamento, il Moderatore rinnovi l'invito a ravvedersi; se nonostante ciò il docente non si ravvede, lo rimuova dall'incarico.
- e) Nel caso di chierici o di consacrati, dell'eventuale sospensione o rimozione sia informato anche l'Ordinario del docente sospeso o rimosso.
- f) In tutta questa procedura deve essere conservato il diritto di difesa del docente accusato.

§ 4 – *Cessazione dall'incarico di insegnamento*

- a) Al termine dell'anno accademico in cui un docente abbia raggiunto il 70° anno di età, il Direttore gli comunica con lettera personale la cessazione del suo incarico.
- b) Se la necessità o l'opportunità lo richiedono, nella stessa comunicazione il Direttore propone al docente le modalità di un prolungamento della sua docenza, rinnovabile di anno in anno, al massimo fino al compimento del suo 75° anno. Se il docente accetta tale prolungamento nelle modalità prospettate, deve dare comunicazione scritta al Direttore.

5. STUDENTI

- a) Qualora, lungo il percorso accademico di Laurea triennale, lo *studente straordinario* conseguisse il titolo di studio necessario per l'iscrizione come *ordinario*, ne può fare richiesta al Direttore, che la valuterà insieme col Consiglio di Istituto.
- b) Gli *studenti ordinari* del corso di Laurea triennale potranno iscriversi come *straordinari* al corso di Laurea magistrale biennale. Conseguita la Laurea triennale, saranno automaticamente *studenti ordinari*, potendo così sostenere gli esami del Biennio.
- c) Dopo sette anni dall'ultima iscrizione come studente *ordinario* o *straordinario*, gli studenti *fuori corso* perdono la qualifica di "studenti" dell'ISSRBg e il diritto al completamento degli esami o al conseguimento del titolo accademico.
- d) Gli studenti che provengono da altri Istituti Superiori, o che hanno seguito corsi in Facoltà Teologiche o in Università riconosciute dallo Stato, e che intendono richiedere il riconoscimento dei loro precedenti studi, devono fare richiesta scritta al Direttore, presentando la documentazione degli studi fatti. Il Direttore, sentito un docente referente per ogni area tematica, nel minor tempo possibile valuta i casi e decide in merito. La risposta allo studente, firmata dal Direttore, viene data per iscritto dalla Segreteria. Copia di questa risposta viene depositata nella cartella personale dello studente e fa fede per gli atti successivi della sua carriera scolastica.
- e) Il Direttore può sospendere uno studente resosi colpevole di comportamenti gravi. La sospensione può avvenire dopo che il Direttore abbia raccolto sufficienti elementi che attestino la colpevolezza dello studente e qualora questi, invitato a rimediare alla colpa commessa, non abbia di fatto rimediato al danno o abbandonato la condotta erronea. Se dopo la sospensione dovessero permanere le stesse cause che l'hanno provocata, il Consiglio d'Istituto può decidere anche l'espulsione dello studente, dopo formale riunione in cui si siano valutate le prove a carico dell'accusato e gli sia stato dato il diritto di difendersi e la possibilità di emendarsi. La decisione di espulsione va comunicata al Moderatore. Lo studente ha diritto di ricorrere al Moderatore, il quale valuterà se accogliere il ricorso e riammettere lo studente oppure confermare l'espulsione.

6. MODALITÀ DI ELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

§ 1 - Modalità di elezione del Direttore

Le condizioni per determinare la terna di nomi da presentare al Gran Cancelliere sono le seguenti:

- a) è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del *Consiglio di Istituto*;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) ogni elettore può votare tre nominativi;
- d) risultano eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- e) a parità di voti, si elegge il candidato con più anni di insegnamento nell'ISSRBg.

§ 2 - *Modalità di elezione dei due docenti rappresentanti dei docenti non stabili*

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti dei docenti non stabili nel Consiglio di Istituto sono le seguenti:

- a) è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del *Collegio plenario dei docenti*;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) ogni elettore può votare due nominativi fra i docenti non stabili;
- d) risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- e) a parità di voti, si elegge il candidato con più anni di insegnamento nell'ISSRBg.
- f) I due rappresentanti possono essere rieletti.

§ 3 - *Modalità di elezione dei due studenti ordinari, rappresentanti degli alunni*

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti sono le seguenti:

- a) la votazione può essere effettuata durante un'assemblea degli studenti o anche in un altro momento *intra* o *extra*-scolastico;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) sono eleggibili solo gli studenti ordinari, mentre sono elettori tutti gli studenti in regola con la propria iscrizione;
- d) ogni elettore può votare due nominativi;
- e) risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- f) a parità di voti, si elegge il candidato più anziano;
- g) I due rappresentanti possono essere rieletti.

§ 4 - Nel caso in cui gli eletti per il Consiglio d'Istituto non accettino l'incarico, subentreranno coloro che hanno ottenuto una votazione immediatamente inferiore.

7. PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA DELL'ISSRBg

§ 1 - Gli studenti eleggono un loro rappresentante per ogni singola classe con il compito di:

- a) curare i rapporti con il Direttore e con il Segretario in vista di un andamento ordinato e fecondo della vita scolastica delle singole classi;
- b) proporre al Direttore a nome degli studenti iniziative culturali, spirituali o associative, da effettuare in tempo scolastico o extra-scolastico, che comportino il coinvolgimento e la responsabilità dell'Istituto o anche autonome;
- c) organizzare le assemblee di classe secondo le indicazioni del Regolamento al punto successivo.

§ 2 - Assemblee degli studenti

- a) Gli studenti dei cinque anni di corso, separatamente o insieme, hanno il diritto di chiedere

un'Assemblea degli studenti, con preavviso di almeno 15 giorni presentato al Direttore, unitamente all'ordine del giorno, dai rappresentanti degli studenti delle singole classi.

- b) Le Assemblee degli studenti possono essere svolte durante l'orario scolastico, occupando globalmente in un anno non più di due ore di lezione per semestre ed evitando di utilizzare le ore delle medesime materie.
- c) Agli studenti è lasciato il compito di stabilire le modalità di svolgimento delle Assemblee.

8. NOTE SUL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE, DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE E DI DIPLOMA DI CULTURA RELIGIOSA

A. Il conferimento della *Laurea in Scienze Religiose*

Gli studenti ordinari che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi del primo ciclo e conseguito l'attestato di conoscenza di una lingua moderna oltre la propria, per conseguire il titolo accademico di *Laurea in Scienze Religiose*, devono inoltre:

- a) sottoporre a pubblica discussione un elaborato scritto, che attesti la loro capacità d'impostazione di un tema appartenente al campo delle Scienze Religiose;
- b) sostenere l'esame sintetico per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose.

§ 1 - L'elaborato scritto in vista del conferimento della Laurea in Scienze Religiose

L'elaborato scritto dovrà essere conforme a queste norme:

- a) Esso consiste in un testo dattiloscritto riguardante materie del triennio non inferiore alle 45.000 battute e non superiore alle 60.000, spazi compresi, esclusi indice, apparato bibliografico, tabelle, fotografie e allegati.
- b) L'elaborato deve essere inedito e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici, ecclesiastici o civili.
- c) L'argomento deve essere scelto dal candidato e approvato da un Docente dell'Istituto, che si assume la direzione del lavoro.
- d) L'elaborato, pur nella sua sinteticità, deve mostrare padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto, una certa conoscenza della principale letteratura in proposito, possesso delle principali convenzioni scientifiche (ad es. le citazioni bibliografiche).
- e) L'indicazione dell'argomento scelto dal candidato per l'elaborato, corredata dall'approvazione del Docente che ne assume la direzione, non può essere presentata in Segreteria prima della fine del secondo anno di frequenza, e comunque va presentata almeno un semestre prima dell'esame sintetico per la Laurea in scienze religiose.
- f) Il testo dell'elaborato deve essere consegnato in tre copie cartacee e in una copia su formato elettronico alla Segreteria due mesi prima dell'esame sintetico di Laurea in Scienze Religiose.
- g) L'elaborato viene discusso di fronte a una commissione presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato e composta almeno dal Direttore dell'ISSRBg o da un suo delegato, dal Docente che ne ha assunto

la direzione e dal Correlatore.

§ 2 - *L'esame sintetico per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose*

- a) Tale esame si svolge in una delle tre sessioni annuali: autunnale, invernale, estiva.
- b) L'esame sintetico viene sostenuto di fronte a una Commissione presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato, e composta dal Direttore dell'ISSRBg o da un suo delegato, dal Docente che ha seguito la preparazione dell'elaborato scritto e da un altro docente dell'ISSRBg.
- c) Il candidato sarà interrogato su un tesario prestabilito, diviso per le cinque aree fondamentali (dogmatica, morale, biblica, filosofica e scienze umane), che gli verrà dato al momento della consegna in segreteria dell'elaborato scritto. Egli fra le varie tesi presenti nel tesario ne sceglierà una per area.
- d) Subito dopo aver discusso l'elaborato, nella stessa seduta lo studente deve sostenere davanti alla medesima commissione l'esame sintetico.
- e) Al momento di sostenere l'esame, lo studente presenterà per iscritto alla Commissione esaminatrice la bibliografia utilizzata per lo studio delle cinque tesi scelte e lo schema della loro trattazione. La commissione determinerà le due tesi da trattare e lo studente, dopo aver dato ragione della scelta bibliografica e dello schema della trattazione, svolgerà le tesi assegnate.

§ 3 - *Valutazione e conferimento del titolo di Laurea in Scienze Religiose*

- a) La valutazione viene espressa in centodecimi, facendo media tra:
 - la media dei voti degli esami (80 punti su 110);
 - la votazione dell'elaborato scritto (10 punti su 110);
 - la votazione dell'esame sintetico (20 punti su 110).

B. Il conferimento della *Laurea magistrale in Scienze Religiose*

Gli studenti ordinari che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi del primo e del secondo ciclo e conseguito l'attestato di conoscenza di due lingue moderne oltre la propria, per conseguire il titolo accademico di *Laurea magistrale in Scienze Religiose*, devono inoltre sottoporre a pubblica discussione un elaborato scritto, che attesti la loro padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto.

§ 1 - *L'elaborato scritto in vista del conferimento della Laurea magistrale in Scienze Religiose*

L'elaborato scritto dovrà essere conforme a queste norme:

- a) Esso consiste in un testo dattiloscritto non inferiore alle 90.000 battute, spazi compresi, esclusi indice, apparato bibliografico, tabelle, fotografie e allegati.
- b) L'elaborato deve essere inedito e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici, ecclesiastici o civili.
- c) L'argomento deve essere scelto dal candidato e approvato da un Docente dell'Istituto, che si assume la direzione del lavoro.

- d) L'elaborato scritto deve mostrare: padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto, conoscenza della principale letteratura in proposito, possesso delle principali convenzioni scientifiche (ad es. le citazioni bibliografiche).
- e) L'indicazione dell'argomento scelto per il lavoro scritto, corredata dall'approvazione del Docente che ne assume la direzione, va comunicata alla Segreteria dal candidato almeno un anno prima della discussione.
- f) Il testo dell'elaborato, debitamente approvato con valutazione scritta e votazione in trentesimi dal Docente che ne ha diretto la preparazione, deve essere consegnato in tre copie cartacee e in una copia su formato elettronico alla Segreteria due mesi prima della pubblica discussione. Esso è sottoposto al giudizio di un altro docente, nominato dal Direttore, che ne fornisce valutazione scritta e votazione in trentesimi.
- g) La discussione pubblica della tesi si terrà in una delle tre sessioni annuali: autunnale, invernale, estiva.
- h) La Commissione di tesi sarà presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato, e sarà composta dal Direttore o da un suo delegato, dal Relatore e dal Correlatore della tesi. Essi proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento sul proprio lavoro e alla fine esprimeranno una valutazione in trentesimi sulla difesa.

§ 2 - *Valutazione e conferimento del titolo di Laurea magistrale in Scienze Religiose*

- a) La valutazione viene espressa in centodecimi, facendo media tra:
 - la media dei voti degli esami del biennio (80 punti su 110);
 - la votazione dell'elaborato scritto e difeso (30 punti su 110).

C. Il conferimento del Diploma di Cultura Religiosa

L'ISSRBg conferisce il *Diploma di cultura religiosa* agli studenti straordinari, che concludano gli studi con la frequenza ai primi tre anni del curriculum, una volta sostenuti tutti gli esami prescritti.

Tale Diploma riporta la media delle votazioni ottenute negli esami fondamentali e di indirizzo.

Tale titolo non conferisce alcun grado accademico, ma costituisce un riconoscimento rilasciato dall'Istituto.

PIANO DI STUDI

PREMESSE

1) Il monte ore da raggiungere nel quinquennio previsto dalla normativa CEI è di 2100 ore scolastiche comprensivo di corsi, seminari, laboratori, tirocinio, elaborati scritti. Esso corrisponde a **300 *European Credits Transfer System*** (= ECTS). Ciò comporta che l'ECTS corrisponda a **7 ore** scolastiche. Nel primo ciclo il monte ore è quindi di 1260 ore, corrispondenti a 180 ECTS. Nel secondo ciclo il monte ore è di 840 ore, corrispondenti a 120 ECTS.

2) La divisione dei crediti per aree disciplinari specialmente nel primo ciclo è stata fatta cercando di conservare le proporzioni fissate nella *Nota normativa* CEI del 29 aprile 1993, n. 26.

PRIMO CICLO

- area filosofica:	20 ECTS;
- area scritturistica:	32 ECTS;
- area teologica e liturgica:	41 ECTS;
- area teologia morale:	23 ECTS;
- area diritto canonico:	4 ECTS;
- area storica:	17 ECTS;
- area delle scienze umane:	12 ECTS;
- area discipline di indirizzo:	11 ECTS;
- area metodologica e seminariale:	6 ECTS;
- lingua straniera:	6 ECTS;
- elaborato di Diploma:	8 ECTS.
- Totali:	180 ECTS

SECONDO CICLO

- area filosofica:	8 ECTS;
- area scritturistica:	12 ECTS;
- area teologica e liturgica:	16 ECTS;
- area teologia morale:	3 ECTS;
- area diritto canonico:	3 ECTS;
- area storica:	7 ECTS;
- area scienze umane:	9 ECTS;
- area catechetica:	5 ECTS;
- area discipline di indirizzo:	13 ECTS;
- area seminariale/laboratori:	14 ECTS;
- tirocinio:	14 ECTS;
- lingua straniera:	6 ECTS;
- elaborato di Magistero:	10 ECTS.
- Totali:	120 ECTS

PRIMO CICLO

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	20 ECTS	- Storia della filosofia I e II - Antropologia filosofica - Etica - Epistemologia – Ontologia e Teologia razionale	- 10 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS
Area scritturistica	32 ECTS	- Questioni generali di Sacra Scrittura - Antico Testamento I - Antico Testamento II - Nuovo Testamento I - Nuovo Testamento II - Nuovo Testamento III	- 5 ECTS - 6 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS
Area teologica e liturgica	41 ECTS	- Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale - Il mistero di Dio - Cristologia - Antropologia - Escatologia - Lineamenti fondamentali di spiritualità - Ecclesiologia e sacramentaria - Teologia liturgica	- 11 ECTS - 9 ECTS - 9 ECTS - 9 ECTS - 3 ECTS
Area teologia morale	23 ECTS	- Teologia morale fondamentale - Teologia morale sessuale - Etica della vita - Teologia morale sociale	- 8 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS - 4 ECTS
Area canonica	4 ECTS	- Introduzione al diritto canonico	- 4 ECTS
Area storica	17 ECTS	- Patrologia e Storia della Chiesa antica - Storia della Chiesa medievale e moderna - Storia della Chiesa contemporanea - Storia delle religioni	- 5 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS - 5 ECTS
Area delle scienze umane	12 ECTS	- Psicologia generale e della religione - Sociologia generale e della religione - Pedagogia - Seminario metodologico	- 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 2 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	11 ECTS	- Didattica della religione I - Didattica della religione II - Storia e legislazione dell'IRC	- 4 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	11 ECTS	- Pastorale fondamentale - Pastorale speciale I - Pastorale speciale II	- 4 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS
Area seminariale	6 ECTS	- Seminario metodologico - Seminario di teologia	- 3 ECTS - 3 ECTS
Lingua straniera	6 ECTS		
Elaborato di Diploma	8 ECTS		
Totale crediti	180 ECTS		

Primo Anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	15 ECTS	- Storia della filosofia I-II - Antropologia filosofia - Etica	- 10 ECTS - 5 ECTS
Area scritturistica	11 ECTS	- Nuovo Testamento I: Sinottici - AT I: Pentateuco e Libri storici	- 5 ECTS - 6 ECTS
Area teologica e liturgica	11 ECTS	- Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale	- 11 ECTS
Area storica	5 ECTS	- Patrologia e Storia della Chiesa I	- 5 ECTS
Area delle scienze umane	4 ECTS	- Psicologia generale e della religione	- 4 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	4 ECTS	- Didattica della religione I	- 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	4 ECTS	- Pastorale speciale I	- 4 ECTS
Seminario metodologico	3 ECTS		
Lingua straniera	6 ECTS		
Totale crediti e ore	59 ECTS		

Secondo anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	5 ECTS	- Epistemologia – Ontologia e Teologia razionale	- 5 ECTS
Area scritturistica	11 ECTS	- AT II: Profeti e Sapienziali - Nuovo Testamento II: Corpus Paolinum	- 6 ECTS - 5 ECTS
Area teologica	12 ECTS	- Il mistero di Dio - Cristologia - Teologia liturgica	- 9 ECTS - 3 ECTS
Area morale	19 ECTS	- Teologia morale fondamentale - Teologia morale sessuale - Etica della vita	- 8 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS
Area storica	4 ECTS	- Storia della Chiesa II	- 4 ECTS
Area delle scienze umane	5 ECTS	- Sociologia generale e della religione - Seminario metodologico	- 3 ECTS - 2 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	4 ECTS	- Didattica della religione II	- 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	4 ECTS	- Pastorale fondamentale	- 4 ECTS
Totale crediti e ore	60 ECTS		

Terzo anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area scritturistica	10 ECTS	- Nuovo Testamento III: Corpus Ioanneum - Questioni generali di Sacra Scrittura	- 5 ECTS - 5 ECTS
Area teologica	18 ECTS	- Antropologia teologica - Escatologia - Lineamenti fondamentali di spiritualità - Ecclesiologia e sacramentaria	- 9 ECTS - 9 ECTS
Area morale	4 ECTS	- Teologia morale sociale	- 4 ECTS
Area storica	8 ECTS	- Storia della Chiesa III - Storia delle religioni	- 3 ECTS - 5 ECTS
Area canonica	4 ECTS	- Introduzione al diritto canonico	- 4 ECTS
Area scienze umane	3 ECTS	- Pedagogia	- 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	3 ECTS	- Storia e legislazione dell'IRC	- 3 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	3 ECTS	- Pastorale speciale II	- 3 ECTS
Seminario	3 ECTS		
Elaborato di Diploma	8 ECTS		
Totale crediti	61 ECTS		

SECONDO CICLO

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	8 ECTS	- Filosofia della religione - Filosofia estetica	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area scritturistica	12 ECTS	- Teologia biblica - Complementi di Sacra Scrittura - Esegesei	- 4 ECTS - 4 ECTS - 4 ECTS
Area teologica e liturgica	16 ECTS	- Mariologia - Teologia spirituale - Teologia ecumenica e delle religioni - Teologia ed espressione artistica - Questioni speciali di liturgia	- 3 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area di teologia morale	3 ECTS	- Dottrina sociale della Chiesa	- 3 ECTS
Area diritto canonico	3 ECTS	- Questioni speciali di diritto canonico	- 3 ECTS
Area storica	7 ECTS	- Storia della chiesa locale - Storia delle religioni II	- 4 ECTS - 3 ECTS
Area delle scienze umane	9 ECTS	- Sociologia della religione: Nuovi movimenti religiosi - Psicologia sociale - Mezzi della comunicazione sociale	- 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area catechetica	5 ECTS	- Elementi fondamentali di catechetica	- 5 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	13 ECTS	- Didattica speciale della religione - Pedagogia speciale della religione - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	- 4 ECTS - 4 ECTS - 5 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	13 ECTS	- Questioni speciali di pastorale I - Questioni speciali di pastorale II - Catechetica speciale	- 4 ECTS - 4 ECTS - 5 ECTS
Area seminariale e laboratori	14 ECTS	- Seminari - Laboratori	- 6 ECTS - 8 ECTS
Seconda lingua straniera	6 ECTS		
Tirocinio	14 ECTS		
Elaborato di Magistero	10 ECTS		
Totale crediti per singolo indirizzo	120 ECTS		
Totale Triennio + Biennio	300 ECTS		

Quarto anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	4 ECTS	- Filosofia della religione	- 4 ECTS
Area scritturistica	8 ECTS	- Teologia biblica - Complementi di Sacra Scrittura	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area teologica e liturgica	3 ECTS	- Mariologia	- 3 ECTS
Area storica	4 ECTS	- Storia della Chiesa locale	- 4 ECTS
Area catechetica	5 ECTS	- Elementi fondamentali di catechetica	- 5 ECTS
Area delle scienze umane	3 ECTS	- Sociologia della religione: nuovi movimenti religiosi	- 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	8 ECTS	- Didattica speciale della religione - Pedagogia speciale della religione	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	8 ECTS	- Questioni speciali di pastorale I - Questioni speciali di pastorale II	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area seminariale e laboratori	6 ECTS	- Seminario - Laboratorio	- 3 ECTS - 3 ECTS
Seconda lingua straniera	6 ECTS	- Francese	- 6 ECTS
Tirocinio	14 ECTS		
Totale crediti	61 ECTS		

Quinto anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	4 ECTS	- Filosofia estetica	- 4 ECTS
Area scritturistica	4 ECTS	- Esegesei	- 4 ECTS
Area teologica e liturgica	13 ECTS	- Teologia spirituale - Teologia cristiana delle religioni - Teologia ed espressione artistica - Questioni speciali di liturgia	- 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area teologia morale	3 ECTS	- Dottrina sociale della Chiesa	- 3 ECTS
Area diritto canonico	3 ECTS	- Questioni speciali di diritto canonico	- 3 ECTS
Area storica	3 ECTS	- Storia delle religioni II	- 3 ECTS
Area delle scienze umane	6 ECTS	- Psicologia sociale - Mezzi della comunicazione sociale	- 3 ECTS - 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	5 ECTS	- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	- 5 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	5 ECTS	- Catechetica speciale	- 5 ECTS
Area seminariale e laboratori	8 ECTS	- Seminario - Laboratorio di lingue bibliche	- 3 ECTS - 5 ECTS
Elaborato di Magistero	10 ECTS		
Totale crediti	59 ECTS		

PROGRAMMI DEI CORSI
ANNO ACCADEMICO 2018/2019

PRIMO ANNO

1. ANTICO TESTAMENTO - PENTATEUCO E LIBRI STORICI

(6 ECTS; 42 h)

Prof. Lorenzo Flori

CONTENUTI

Si analizzano innanzi tutto le grandi articolazioni canoniche della Scrittura ebraica (TaNaK) e le altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, ed in particolare del 'Primo/Antico Testamento' secondo la Bibbia cattolica.

In seguito, poiché il Primo Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. L'interesse della trattazione della «storia di Israele» si rivolge sia alla ricostruzione degli eventi storici, sia a delineare il quadro che permette di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione.

Specificatamente, si leggeranno alcuni passi dei profeti anteriori (Gs; Gdc; 1-2Sam; 1-2Re), noti come opera storiografica deuteronomista.

La terza parte e più cospicua sezione del corso riguarda il momento 'teologico-fondativo' della confessione di fede d'Israele, attraverso lo studio dei vari libri della Tôrâh, evidenziandone la struttura, la composizione e l'intenzione della redazione finale di ognuno di essi.

Più analiticamente, per la Tôrâh si offrirà una panoramica delle fondamentali ipotesi storico-critiche sulla formazione del Pentateuco, giungendo alle più recenti proposte esegetiche sulla questione. Dapprima si accosterà il Deuteronomio quale ricapitolazione dell'intera Tôrâh, proponendo anche una lettura corsiva di alcuni passi (Dt 1; 4; 8; 29-30; 32).

Seguirà un'introduzione ad Esodo e la lettura corsiva di alcuni passi, in cui si vedrà il triplice movimento dell'esperienza esodica: l'uscita dell'Egitto, il deserto, l'alleanza (Es 1-3; 14-15; 16; 19-24; 32-34).

Si considereranno infine le caratteristiche generali della "eziologia metastorica" di Gn 1-11, dedicandosi in particolare al tema della creazione e del peccato. Infine si evidenzieranno le caratteristiche fondamentali delle narrazioni patriarcali (Gn 12-36) e si leggeranno alcuni passi particolarmente significativi (Gn 18; 22) e la storia di Giacobbe ed Esaù.

BIBLIOGRAFIA

Storia d'Israele

- L. Mazzinghi. Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano, EDB, Bologna 2007.

- J. Gonzales Echegaray e Altri, La Bibbia nel suo contesto, (Introduzione allo studio della Bibbia, vol. 1), Paideia, vol. I, Brescia 1994. (Può servire anche come manuale per altri aspetti delle scienze bibliche, come l'archeologia, geografia, testo biblico).

Introduzioni all'Antico/Primo Testamento

Introduzione all'Antico Testamento, a cura di E. Zenger, Edizione italiana a cura di Flavio Dalla Vecchia (= Grandi Opere), Editrice Queriniana, Brescia 2005.

Pentateuco

F. G. López, Il Pentateuco. Introduzione alla lettura dei primi cinque libri della Bibbia,

(Introduzione allo studio della Bibbia 3/1), Paideia, Brescia 2004.

2. NUOVO TESTAMENTO I: VANGELI SINOTTICI

(5 ECTS; 36 h)

Prof. Pasquale Pezzoli

CONTENUTI

Il corso intende introdurre alla lettura e alla comprensione dei Vangeli Sinottici alla luce degli attuali percorsi esegetici.

Si sviluppa in tre momenti:

- Introduzione al Metodo storico-critico,
- “Lectio cursiva” di alcuni capitoli del Vangelo di Marco.
- Linee di lettura del Vangelo di Matteo.

Il Vangelo di Luca sarà oggetto di studio trasversale, nella parte metodologica e nel confronto sinottico.

BIBLIOGRAFIA

- A. Morabito, *Tanto per cominciare. Per un primo approccio ai Vangeli*, Velar, Bergamo 2017.
- R.E. Brown, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 2001.
- R. Penna, *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, Carocci Editore, Roma 2017.
- R. Penna, *I ritratti originali di Gesù il Cristo*, volume II, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999.

3. INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA – TEOLOGIA FONDAMENTALE

(11 ECTS; 78 h)

Prof. James Organisti

CONTENUTI

L'introduzione alla teologia inizierà con una rivisitazione della storia della teologia. Si mostrerà l'evoluzione della teologia mettendone a tema i diversi modelli: la teologia patristica, medievale, apologetica e contemporanea.

Successivamente si metterà a tema l'oggetto della teologia, le sue fonti, il metodo e il linguaggio.

L'introduzione alla teologia si concluderà con la presentazione della figura del teologo e con l'esposizione dell'articolazione del sapere teologico.

Il corso di teologia fondamentale inizierà con la presentazione del problema della *ratio fidei*. In particolare, si mostreranno i motivi del passaggio dall'impostazione apologetica alla teologia fondamentale.

In seguito mostreremo come la fede trova il proprio fondamento nell'evento della Rivelazione, facendo riferimento al Magistero della Chiesa (Vaticano I e Vaticano II) e alla produzione teologica contemporanea.

La *ratio fidei* verrà poi mostrata attraverso una fenomenologia dell'esperienza dei primi discepoli, così come essa emerge dalla Sacra Scrittura.

Istruiti dalle analisi precedenti si prosegue con l'esposizione critica della coscienza credente e con l'analisi della costitutiva indole ecclesiale della fede.

BIBLIOGRAFIA

- G. COLOMBO, *Perché la teologia?*, La Scuola, Brescia 1980.
R. BATOCCHIO, *La teologia. Introduzione*, Piemme, Casale Monferrato 1991.
AA VV, *La fede in discussione*, Litostampa, Bergamo, 1998.
M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2009.
P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002.
P. SEQUERI, *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2000.
L. SERENTHÀ, *Passi verso la fede*, LDC, Torino 1984.

4. STORIA DELLA FILOSOFIA I: ANTICA E MEDIEVALE

(5 ECTS; 36 h)

Prof. Fabio Riva

CONTENUTI

Il corso si propone di introdurre alla conoscenza degli autori più significativi della filosofia antica e medievale; di illustrare lo sviluppo storico-teoretico dei principali problemi caratterizzanti il periodo in questione; di presentare l'enciclopedia del sapere filosofico nelle sue articolazioni; di far emergere i diversi modelli di razionalità coinvolti nel dibattito; di far conoscere le istituzioni legate all'esercizio della filosofia; di far accostare – per quanto possibile – gli studenti alla varietà dei generi letterari filosofici.

I Sofisti

Socrate

Platone

Aristotele

Le scuole ellenistiche: Epicureismo, Stoicismo, Scetticismo, Eclettismo, Cinismo.

Neoplatonismo: Plotino

Incontro fra pensiero antico e Rivelazione biblica

Agostino (lettura e analisi: *Confessioni*, XI)

Introduzione alla filosofia medievale

Anselmo

La Scolastica

Tommaso

Duns Scoto

Ockham

BIBLIOGRAFIA

- AAVV, *Filosofia antica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2005
AAVV, *Filosofia medievale*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2004
E. BERTI, *In principio era la meraviglia*, Editori Laterza, 2007.
A. DE LIBERA, *Storia della filosofia medievale*, Jaca Book, 1995.
J. A. MERINO, *Storia della filosofia francescana*, Edizioni Biblioteca Francescana, 1993.
G. REALE, *Storia della filosofia greca e romana*, Bompiani, 2004
P. HADOT, *La cittadella interiore*, Vita e Pensiero, Milano, 2010
P. HADOT, *Plotino o la semplicità dello sguardo*, Einaudi, Torino, 1999
F. TRABATTONI, *Attualità di Platone*, Vita e Pensiero, Milano, 2009
M. VEGETTI, *Un paradigma in cielo. Platone politico da Aristotele al Novecento*, Carocci, Roma, 2009
M. MIGLIORI - L.M. NAPOLITANO VALDITARA (eds.), *Plato Ethicus. La filosofia è vita*, Morcelliana, Brescia, 2008

M. MIGLIORI - L.M. NAPOLITANO - VALDITARA - A. FERMANI (eds.), *Interiorità e anima. La psychè in Platone*, Vita e Pensiero, Milano, 2007

J. LACAN, *Le Séminaire livre VIII - Le transfert*, Ed. Du Seuil, Paris, 2001

5. STORIA DELLA FILOSOFIA II: MODERNA E CONTEMPORANEA

(5 ECTS; 36 h)

Prof. Fabio Riva

CONTENUTI

Il corso si propone di introdurre alla conoscenza degli autori più significativi della filosofia moderna/contemporanea; di individuare e di caratterizzare i molteplici modelli di razionalità in essa elaborati; di illustrare lo sviluppo storico-teoretico dei principali problemi tipici del periodo in questione; di far conoscere le istituzioni legate all'esercizio della filosofia; di far accostare – per quanto possibile – gli studenti alla varietà dei generi letterari filosofici.

La Rivoluzione scientifica

La rifondazione della filosofia a partire dalla soggettività: Cartesio

Il razionalismo

L'empirismo

Blaise Pascal

L'Illuminismo

La rifondazione trascendentale della filosofia: Kant

L'idealismo: Hegel

Kierkegaard.

L'utilitarismo

Il positivismo

La critica del senso: Marx, Nietzsche, Freud.

H. Bergson

La fenomenologia

L'ermeneutica

L'esistenzialismo

Lo strutturalismo

La filosofia analitica

L'epistemologia della scienza: K. R. Popper

Il postmoderno

BIBLIOGRAFIA

C. ESPOSITO - S. POGGI, *Filosofia moderna*, Raffaello Cortina Editore, 2006

H. BOTS – F. WAQUET, *La Repubblica delle lettere*, Il Mulino, 2005.

J. HERSCH, *Storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, 2002.

G. FORNERO – S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, vol. 1 e 2, Bruno Mondadori, 2002.

F. D'AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina Editore, 1997.

V. COSTA – E. FRANZINI – P. SPINICCI, *La fenomenologia*, Einaudi, 2002.

P. SPINICCI, *Sensazione, percezione, concetto*, Il Mulino, Bologna, 2000

R. BODEI, *Geometria delle passioni*, Feltrinelli, 2007.

L. PAREYSON, *Ontologia della libertà*, Einaudi, 2000

V. COSTA, *Il cerchio e l'ellisse. Husserl e il darsi delle cose*, Rubbettino, 2007

V. COSTA, *Husserl*, Carocci editore, Roma, 2009

- V. COSTA, *Alterità*, Il Mulino, Bologna, 2011
 P. ROSSI, *Il senso della storia. Dal Settecento al Duemila*, Il Mulino, Bologna, 2012
 M. HÉNAFF, *Le don des philosophes. Repenser la réciprocité*, Seuil, Paris, 2012
 R. GATTI (ed.), *Il male politico. La riflessione sul totalitarismo nella filosofia del Novecento*, Città Nuova, Roma, 2000
 M. WALZER, *Esodo e rivoluzione*, Feltrinelli, Milano, 2004

6. FILOSOFIA TEORETICA I: ANTROPOLOGIA FILOSOFICA - ETICA (5 ECTS; 36 h)

Prof. Renato Cortinovis

CONTENUTI

Per l'*Antropologia filosofica* si ritiene opportuno cominciare con una prospettiva sintetica e critica sui principali modelli dell'antropologia filosofica occidentale: si procede poi dalla considerazione di alcuni fenomeni privilegiati, contrassegnati dal fatto che in essi si dischiudono fondamentali modalità costitutive dell'esistenza umana: la coscienza e la corporeità, le relazioni con l'altro, l'invenzione di linguaggi e strumenti, la libertà, la colpa, l'anticipazione della morte, la creazione di simboli e l'apertura alla trascendenza.

Questa è la forma del circolo ermeneutico-antropologico: si parte dai fenomeni dell'attuazione di sé, nei quali noi sperimentiamo e comprendiamo noi stessi: non si tratta di una descrizione pura di dati, priva di presupposti: il fenomeno viene sempre già compreso nell'orizzonte di una totalità di senso. La riflessione trascendentale si interroga proprio sulle condizioni di possibilità dell'attuazione di sé.

Elementi di antropologia filosofica

1 - L'interrogativo sull'uomo.

2 - Lo sfondo storico: l'uomo nel pensiero greco, nel pensiero cristiano, nell'epoca moderna: la svolta antropologica.

3 - Le dimensioni fondamentali dell'uomo: coscienza e corporeità, le relazioni con l'altro, l'invenzione di linguaggi e strumenti, la libertà, la colpa, l'anticipazione della morte, l'apertura alla Trascendenza.

La *riflessione morale*, a partire dai precedenti elementi antropologici, mette in evidenza la struttura dell'esperienza morale, il ruolo centrale della coscienza, il principio fondamentale del riconoscimento dell'alterità.

Elementi di Etica

- Storia del pensiero morale:
- Socrate, Platone, Aristotele, Stoicismo ed Epicureismo, Agostino e Tommaso, Hobbes e Locke, Rousseau e Kant, Marx, Freud e Nietzsche, Habermas.
- Teoria della morale:
- 1 - fenomenologia della coscienza morale: il valore, il bene, il diritto, l'obbligazione, la colpa, il pentimento, la responsabilità.
- 2 - il principio della moralità: il riconoscimento dell'altro.
- 3 - la legge morale naturale: valori e norme.
- 4 - la morale e il diritto.

BIBLIOGRAFIA

Antropologia filosofica:

- AA. VV. , *il problema filosofico dell'antropologia*, Morcelliana, Brescia 1977.
- CORETH E., *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1978.
- SCHELER M., *La posizione dell'uomo nel cosmo*, Fratelli Fabbri, Milano 1970.

- CASSIRER E., *Saggio sull'uomo*, Armando, Roma 1977.
- AA. VV., *Il corpo, perché? Saggi sulla struttura corporea della persona*, Morcelliana, Brescia 1979.
- RICOEUR P., *Filosofia della volontà, I, Il volontario e l'involontario*, Marietti, Genova 1990.

Elementi di Etica

- DA RE A., *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Bruno Mondadori, Milano 2003.
- VIANO C. A., *Etica*, Mondadori, Milano 1981.
- LEONARD A., *Il fondamento della morale. Saggio di etica filosofica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994.
- NEBULONI R., *Amore e morale. Idee per la fondazione della morale*, Borla, Roma 1992.
- AA. VV., *L'agire responsabile. Lineamenti di etica filosofica*, Edizioni Augustinus, Palermo 1991.
- RIZZI A., *Crisi e ricostruzione della morale*, SEI, Torino 1992.

7. PSICOLOGIA GENERALE E DELLA RELIGIONE

(4 ECTS; 28 h)

Prof. Giuseppe Belotti

CONTENUTI

- a.** Si da uno sguardo panoramico ai temi di cui la psicologia si interessa nell'ambito delle scienze umane, al metodo scientifico, alle aree della psicologia generale (motivazione, processi affettivi, conflitto e adattamento, meccanismi di difesa, decisione volontaria, maturità psichica, teorie della personalità) e alla personalità in divenire tra genetica, ambiente educativo e scelte personali.
- b.** Si tracciano le linee essenziali del processo educativo con grande attenzione alle dinamiche familiari. Si analizzano le principali tappe evolutive, le dinamiche emotive/affettive, gli aspetti cognitivi e sociali, l'importanza determinante del sistema motivazionale e valoriale per l'apertura alla trascendenza. Si pone l'accento sulla sfida educativa della cultura dominante che mette in crisi i sistemi simbolici e l'elaborazione del senso religioso.
- c.** Il percorso si propone di fare una breve storia delle interpretazioni psicologiche e psicoanalitiche del fenomeno religioso e di definire gli orientamenti della psicologia contemporanea. Si affronta la genesi del sentimento religioso, le basi affettive e cognitive del primo risveglio religioso (forme antropomorfe, pensiero animista, mentalità magica e la spiritualizzazione progressiva) e le tappe evolutive della religiosità (infanzia, fanciullezza, adolescenza, giovinezza, maturità), ponendo l'accento sulla natura e sulla funzione del dubbio religioso. Si definiscono i concetti di maturità e immaturità del vissuto religioso e la distinzione tra sintomi nevrotici e fenomeni mistici.
- d.** Lo studio delle fasi dello sviluppo morale permette al percorso di chiarire la distinzione tra super-io e coscienza morale e illumina il dibattito tra libertà e morale in psicoterapia. Da ultimo si mettono a fuoco i temi legati alla psicopatologia delle condotte religiose (nevrosi e psicosi nelle esperienze religiose) e i problemi delle psicoterapie e della cura spirituale, nei rispettivi ambiti e nella distinzione dei campi d'azione.

BIBLIOGRAFIA

- FIZZOTTI E., SALUSTRI M., *"Psicologia della religione"* Città nuova, Roma 2001.
- ALETTI M., *La religiosità del bambino*, LDC, Torino 1993.
- ALETTI M. (a cura di), *Religione o psicoterapia?*, LAS, Roma 1994.
- ALLPORT G., *L'individuo e la sua religione*, La Scuola, Brescia, 1972.
- AA. VV., *Le sette religiose. una sfida pastorale*, EDS, Bologna 1991.
- AA.VV., *La colpa*, Milano, F. Angeli, 1996.
- CIOTTI P., DIANA M., *Psicologia e religione. Modelli problemi prospettive*, Dehoniane, Bologna 2005.
- DACQUINO G., *Religiosità e Psicoanalisi*, SEI, Torino 1980.

- DI BLASIO P., *Sentirsi in colpa*, Bologna, Mulino, 2001.
 GATTO TROCCHI C., *Magia e esoterismo in Italia*, Mondadori, Milano 1990.
 GODIN A., *Psicologia dell'esperienza religiosa*, Queriniana, Brescia 1983.
 GRIS DI BERGAMO (a cura di), *Nuovi Movimenti Religiosi e Sette*, Litostampa, Bergamo 1999.
 INTROVIGNE M. (a cura), *Lo spiritismo*. LDC, Torino 1989.
 IONATA P., *Psicoterapia e problematiche religiose*, Città Nuova, Roma 1991.
 SOVERNIGO G., *Sentimento di colpa, peccato e confessione*, ed. Dehoniane, 2001.
 TERRIN N., *New Age*, EDB, Bologna 1992.
 VERGOTE A., *Psicologia religiosa*, Borla, Roma 1980.
 VERGOTE A., *Religione, fede, incredulità*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1985.
 VERNETTE J., *Occultismo magia sortilegio*, LDC, Torino 1991.
 VERNETTE J., *Le sette. che dire? che fare?*, LDC, Torino 1995.

Dispense a cura del docente

8. PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA I

(5 ECTS; 36 h)

Prof. Goffredo Zanchi

CONTENUTI

Si presenta brevemente lo *status quaestionis* della *scienza storica* nel suo statuto epistemologico e nella sua applicazione specifica alle vicende ecclesiali.

Il corso di storia si struttura in due grandi periodi:

I. Dalla fine dell'epoca apostolica al termine delle persecuzioni (Inizio II sec - inizio IV sec.): ossia la "Chiesa dei Martiri".

II Dalla conversione di Costantino alla fine dell'Impero Romano (312 d.C. - 476): ossia la "Chiesa dell'Impero".

Le diverse denominazioni marcano i caratteri salienti assunti dalla Chiesa nelle tre epoche considerate.

La Chiesa dei martiri è caratterizzata dall'aspro confronto con il mondo culturale, sociale e religioso pagano, verso il quale il cristianesimo presenta marcati aspetti di inconciliabilità, da cui originano le persecuzioni. Tuttavia la corrente prevalente nella Chiesa non va nella direzione del rifiuto, ma della valorizzazione e di una reciproca integrazione di elementi cristiani e greco-romani.

La creazione della Chiesa Imperiale è perciò la risultante non improvvisa, ma in qualche modo già preparata prima della conversione di Costantino. Essa avvia un processo di profonda integrazione con la risultante della creazione del modello di Chiesa Imperiale, favorendo profonde convergenze, ma anche gravi conflitti politico- religiosi.

La seconda parte del corso è costituita da una breve trattazione dei Padri della Chiesa. Il numero limitato di ore consente la presentazione di alcune figure, in qualche modo significative ed esemplari, che aiutino a cogliere gli inizi e lo sviluppo della riflessione teologica dei primi secoli (II-V sec.): Didachè, Giustino, Ireneo, Origene, Atanasio, Basilio, Ambrogio e Agostino. Le modalità dell'approccio con il pensiero greco ed il tentativo di ricomprendere il messaggio evangelico nella sua pienezza hanno costituito una tappa decisiva nella storia del cristianesimo, in quanto ne hanno determinato la tradizione ed i contenuti di fede.

BIBLIOGRAFIA

- P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero Romano*, Laterza, Roma-Bari 1996.
 G. FILORAMO – E. LUPERI – S. PRICOCO, *Storia del Cristianesimo, L'antichità*, Laterza Roma – Bari

1997.

LIÉBAERT J.- SPANNEUT M. – ZANI A., *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1998.

9. SEMINARIO DI METODOLOGIA

(3 ECTS; 20 h)

Prof. Gusmini Giovanni – Piazzalunga Silvia

OBIETTIVI, COMPETENZE E CONTENUTI

1. Abilità da acquisire

1.1. Leggere

1.2. Appuntare

1.3. Schedare

2. Le fasi dello studio scolastico

2.1. Seguire il corso del professore

2.2. Lo studio assimilativo

2.3. Excursus: gli esami

3. Lo studio creativo

4. La tesi

5. Note infrapaginali, bibliografia, sigle, abbreviazioni, segni di interpunzione

6. La biblioteca del Seminario Vescovile di Bergamo

7. Software per l'archiviazione e la gestione di dati bibliografici e contenutistici.

BIBLIOGRAFIA

Dispense dell'insegnante

10. LINGUA STRANIERA: INGLESE

(6 ECTS; 40 h)

Prof. Patrizia Gimondi

CONTENUTI

Il corso intende introdurre lo studente al conseguimento della competenza linguistica a livello B1 (secondo il Framework del Consiglio d'Europa) di comprensione scritta (abilità di lettura di un testo). Per quanto riguarda i contenuti si affronteranno prevalentemente letture riguardanti argomenti di attualità o di interesse generale con possibilità di letture di articoli presi da riviste che trattano argomenti di religione. Durante le letture si affronteranno le principali strutture e funzioni linguistiche della lingua inglese: presente semplice e continuo; avverbi di frequenza; verbi di stato; passato semplice e continuo; passato prossimo semplice e continuo; trapassato prossimo; tempi futuri; passivo; pronomi relativi; comparativi e superlativi; articolo definito e indefinito; some, any, no e forme composte; forme possessive; quantificatori; question words; verbi modali; infiniti e gerundi; numeri, date, misure; aggettivi di nazionalità; preposizioni di spazio e tempo; either ... or, neither ... nor, both, ecc.; sembrare; condizionali; verbo fare.

Successivamente si affronteranno letture che allenino lo studente ad affrontare l'esame di comprensione scritta a livello B1.

Gli studenti che nel corso degli ultimi 5 anni solari abbiano conseguito le seguenti certificazioni internazionali a livello B1: PET, BEC preliminary, Trinity College London ISE 1, sono esonerati

dal sostenere l'esame.

Dopo tre lezioni è previsto un primo appello di esame per dare la possibilità a chi ha già una buona conoscenza dell'inglese di interrompere la frequenza alle lezioni.

BIBLIOGRAFIA

La docente provvederà a fornire materiale fotocopiato per quanto riguarda le letture e delle dispense della docente per quanto riguarda le strutture e le funzioni.

11. DIDATTICA DELLA RELIGIONE I

(4 ECTS; 26 h)

** Per l'indirizzo pedagogico-didattico*

Prof. Giuliana Scotti

CONTENUTI

Il corso intende avviare lo studente alle problematiche dell'insegnamento e in particolare dell'insegnamento dell'IRC, nella scuola attuale, alla luce dei vari tentativi di riforme in atto.

PROGRAMMAZIONE. Organizzazione delle operazioni di insegnamento. La Mappa di Kerr: obiettivi, contenuti, metodi e valutazione.

FONTI. Ciò che ispira e legittima le scelte fondamentali di un curriculum scolastico di IRC.

- a. IRC scolastico e catechesi.
- b. Finalità delle varie scuole (dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado): cenni.

METODI DI INSEGNAMENTO

- a. Modello didattico
- b. La competenza didattica.
- c. La didattica per obiettivi (cenni)

LA CONDUZIONE DELL'INSEGNAMENTO

- a. La professionalità docente
- b. Il burn-out
- c. Insegnamento/apprendimento
- d. I mediatori didattici:
 - mediatori attivi, iconici, analogici, simbolici.
 - gli strumenti logico-grafici

LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO

- Valutazione e verifica
- La docimologia
- PISA, OCSE, INVALSI

LA GESTIONE DELLA CLASSE

- La comunicazione nell'insegnamento
- BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)
- Il Bullismo

LA NUOVA SCUOLA

- L'autonomia scolastica e il Piano dell'Offerta Formativa (POF).
- Indicazioni nazionali per il curriculum 2012
- Traguardi di sviluppo delle competenze di IRC 2010-2012
- Le competenze nella didattica

BIBLIOGRAFIA

Dispense dell'insegnante

Letture di un libro scelto nell'elenco che sarà consegnato dall'insegnante a fine corso.

TERZO ANNO

1. NUOVO TESTAMENTO III: CORPUS IOANNEUM

(5 ECTS; 32 h)

Prof. Lorenzo Flori

CONTENUTI

Il corso tenta di introdurre alla lettura critica e comprensione, con relativi problemi, degli scritti giovannei.

I contenuti specifici sono determinati dagli scritti giovannei.

BIBLIOGRAFIA

Brown R.E., Introduzione al Nuovo Testamento, Queriniana, Brescia 2001.

Brown R.E., Introduzione al Vangelo di Giovanni, Queriniana, Brescia 2008.

Rigato M.L., Giovanni, EDB, Bologna 2007.

2. ANTICO TESTAMENTO III: QUESTIONI GENERALI DI S. SCRITTURA

(5 ECTS; 36 h)

Prof. Alberto Maffei

CONTENUTI

Il corso in un primo momento prende in considerazione l'articolazione fra Parola di Dio, Sacre Scritture, Rivelazione e linguaggio umano. Si introduce pertanto alla conoscenza della costituzione conciliare sulla Divina Rivelazione, mettendone in luce la portata teologica e la novità di prospettiva rispetto a precedenti impostazioni.

In seguito si propone lo studio della storia del testo: manoscritti e sistemi di scrittura dall'antichità alla nascita della stampa, nozioni di critica testuale, le principali versioni antiche, cenni alla letteratura apocrifa, le più rilevanti edizioni moderne con particolare riferimento alle versioni italiane ed alla nuova traduzione CEI.

Si presenta quindi la questione del canone biblico, precisando le problematiche riguardanti la Bibbia ebraica ed il canone della Bibbia cristiana, le connotazioni storicamente attestatesi con le connesse accentuazioni interpretative.

La tematica dell'ispirazione, prendendo le mosse da alcuni dati biblici, ripercorre i principali snodi della questione, sostando su dibattiti quali quello sulla Verità della Sacra Scrittura.

Da ultimo ci si addentra nella grande questione dell'ermeneutica biblica, istanza richiesta dalla natura stessa dei testi. Il percorso proposto seguirà dapprima una scansione storica (ermeneutica giudaica e neotestamentaria, patristica e medievale, la svolta razionalistica, i grandi nomi dell'ermeneutica moderna e contemporanea) per confluire infine in un momento sintetico.

BIBLIOGRAFIA

- ARTOLA A.M. - SÁNCHEZ CARO J., *Bibbia e Parola di Dio*, Paideia, Brescia 1994.
- AA.VV., *La rivelazione attestata. La Bibbia tra testo e teologia. Raccolta in onore del cardinale Carlo Maria Martini*, Glossa, Milano 1998.
- PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993. (o meglio l'edizione commentata da biblisti italiani, edita da ElleDiCi, Leumann 1998).
- CITRINI T., *Identità della Bibbia*, Queriniana, Brescia 1982.
- BEAUCHAMP P., *Leggere la Sacra Scrittura oggi*, Massimo, Milano 1990.
- PARMENTIER E., *La Scrittura viva. Guida alle interpretazioni cristiane della Bibbia*, EDB, Bologna 2007.

3. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA – ESCATOLOGIA – LINEAMENTI FONDAMENTALI DI SPIRITUALITÀ

(9 ECTS; 64 h)

Prof. Giovanni Gusmini

CONTENUTI

Il corso di Antropologia Teologica si incarica di riassumere e sistematizzare le ricerche e risultati che nell'impostazione della teologia di scuola erano suddivisi in diversi trattati: principalmente, il *De Deo creante* e il *De Gratia* si occupavano rispettivamente delle due tappe della *historia salutis* – la creazione e la redenzione – come se la loro successione cronologica autorizzasse a concepire in modo estrinseco i loro contenuti, senza così rinvenire la profonda unità che li caratterizza. La teologia del XX secolo ha ripensato l'articolazione di questi contenuti, non già assommando i trattati l'uno all'altro nel tentativo di redigere una anacronistica e improbabile *Summa Theologiae de Homine*, bensì riconducendoli al punto centrale attorno al quale essi ruotano e nel quale trovano la propria forma e la legittimazione dei propri risultati: la persona di Cristo. Il rapporto con la Cristologia costituisce dunque il nerbo fondamentale che permette allo stesso trattato di Antropologia Teologica di conoscere il proprio orizzonte fondamentale.

Il corso di Escatologia si integra con il precedente, ponendosi alla sua conclusione non già perché si occupa delle *cose ultime* (al modo del tradizionale trattato *De novissimis*), bensì perché affonda il proprio sguardo in ciò che è *definitivo*: ancora una volta si tratta del mistero di Dio rivelato in Cristo, nel quale già si è consegnato agli uomini quel compimento del disegno di Dio, il *novissimus Adam* (*l'Adamo definitivo*: cfr. GS 22), ossia l'uomo, quale Dio fin dalla creazione lo ha concepito. Creazione ed *eschaton* – *alfa* e *omega* – trovano nel mistero dell'incarnazione del Verbo il principio della loro istituzione e della loro reciproca articolazione: proprio per questo, come nel caso dell'antropologia, anche l'escatologia cristiana si configura piuttosto come studio di quella dimensione *escatologica* che appartiene per natura sua al mistero di Cristo.

BIBLIOGRAFIA

- W. PANNENBERG, *Antropologia in prospettiva teologica*, Brescia 1987.
- I. SANNA, *L'Antropologia cristiana tra modernità e postmodernità*, Brescia 2004³.
- F. G. BRAMBILLA, *Antropologia Teologica*, Brescia 2005.
- H. U. VON BALTHASAR, *I novissimi nella teologia contemporanea*, Brescia 1967.
- G. MOIOLI, *L'«escatologico cristiano». Proposta sistematica*, Milano 1994.
- J. RATZINGER-BENEDETTO XVI, *Escatologia. Morte e vita eterna*, Assisi 2008.

4. ECCLESIOLOGIA - SACRAMENTARIA

(9 ECTS; 64 h)

Prof. Giovanni Rota

CONTENUTI

Ecclesiology

a. Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiological contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.

b. Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato prepasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.

c. Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiology: la provocazione della Riforma protestante e la successiva risposta della controriforma cattolica; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiological in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

d. Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si presentano le dimensioni costitutive della Chiesa, quali indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Sacramentaria

a. Si stila uno *status quaestionis* della riflessione sacramentaria contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.

b. Si presenta il sorgere della dimensione sacramentale della rivelazione biblica.

c. Si tracciano le linee essenziali della sacramentaria nella storia della riflessione teologica concentrandosi sui momenti fondamentali: la riflessione di S. Agostino; la sistematizzazione della Scolastica; la contestazione della Riforma e le decisioni dottrinali del Concilio di Trento; la riflessione sacramentaria attorno al Vaticano II e gli sviluppi recenti.

d. Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, la natura e il posto del sacramento nella rivelazione cristiana. Si presentano poi gli elementi essenziali dei singoli sacramenti.

BIBLIOGRAFIA

Dispense a cura del docente

Ecclesiology

M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiology cattolica*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa*, Nuovo Corso di teologia sistematica 5, Queriniana, Brescia 2002.

Sacramentaria

F.-J. NOCKE, *Dottrina dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 2007³.

L.-M.. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997.

5. TEOLOGIA MORALE SOCIALE

(4 ECTS; 28 h)

Prof. Renzo Caseri

CONTENUTI

La *Prima Parte* del corso delinea i *fondamenti* della riflessione credente sul sociale. Pertanto si chiariranno i nodi centrali del rapporto fede - società per prospettarne le implicanze morali. L'analisi del fenomeno sociale, i tipi di relazione, il senso delle istituzioni, le dinamiche e le problematiche vengono indagate alla luce di pensatori moderni con particolare riferimento a P. Ricoeur. Segue una ricognizione biblica dell'Antico e del Nuovo Testamento da cui emergono le istituzioni politiche e sociali del popolo d'Israele e le istanze etiche presenti nel messaggio evangelico sulle realtà terrene. La presentazione dei modelli storici della vita sociale quali l'individualismo e il liberismo, l'olismo e il collettivismo confrontati con la dottrina cristiana del diritto naturale ci porteranno a indicare le categorie teologico-morali coinvolte nelle dinamiche della vita sociale. In conclusione si giungerà a indicare la natura e i criteri del giudizio etico-sociale cristiano secondo l'insegnamento del Magistero della Chiesa Cattolica. Rientrano in questa parte quelle che sono le forme essenziali del rapporto sociale come la cultura, la comunicazione, il costume, l'educazione, mentre l'economia e la politica costituiscono regioni specifiche della morale sociale in quanto dotate di forme e regole proprie.

Nella *Seconda Parte* si entrerà nell'ambito dei rapporti sociali mediati dalle istituzioni politiche. Dopo aver indicato i motivi della crisi attuale della *politica* se ne approfondirà l'origine e la finalità mostrandone anche le potenzialità e i limiti. Seguirà una ricostruzione delle tappe storiche più significative del rapporto tra fede e società: dal padre della Chiesa, al medioevo, fino alla modernità e agli interventi recenti del Magistero. Infine la cura per la città dell'uomo impone di esplicitare i criteri della responsabilità cristiana nell'ambito politico.

La *Terza Parte* sull'*economia* affronterà l'evoluzione del sistema economico, del mercato e le corrispettive teorie da A. Smith a J.M. Keynes per poi entrare nel tema specifico del lavoro nelle sue dimensioni personale, sociale e teologica. La teologia del lavoro e il Vaticano II fino alla *Laborem Exercens*. Seguirà lo studio critico della relazione tra la persona e i beni: dal diritto al possesso privato dei beni alla loro destinazione universale. Da queste analisi emergerà come l'economia non può essere intesa unicamente come *scienza della produzione* bensì *scienza dell'uomo* poiché "l'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale" (GS 36). A conclusione si porranno in rilievo le virtù sociali come la prudenza, la giustizia, la solidarietà, la legalità atte a formare la coscienza del credente e del buon cittadino.

BIBLIOGRAFIA

- COMBI E. - MONTI E., *Fede e Società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2005.
CASATI L., *Prossimità e socialità. Morale cristiana e vita sociale*, in AA.VV., *L'esperienza morale*, Litostampa Istituto Grafico, Bergamo 2000, 69-90
RICOEUR P., *Amore e Giustizia*, Morcelliana, Brescia 2000.
SORGE B., *Per una civiltà dell'amore. La proposta sociale della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1996.
AA.VV., *La responsabilità politica della Chiesa*, Glossa, Milano 1994.
MANZONE G., *Il lavoro dal volto umano*, Lateran University Press, Roma 2003.

Dispense a cura del docente

6. FILOSOFIA TEORETICA II: EPISTEMOLOGIA – ONTOLOGIA E TEOLOGIA RAZIONALE

* Per gli studenti del secondo anno

(5 ECTS; 36 h)

Prof. Marco Salvi

CONTENUTI

- a. Nella parte introduttiva si procede alla presentazione dello *status quaestionis* del dibattito, in ambito epistemologico, sulla questione del sapere e delle sue declinazioni in seguito alla frammentazione del sapere post-metafisico. Un'attenzione particolare viene posta al sapere ermeneutico, il cui merito consiste nell'aver ridiscusso lo statuto ontologico del sapere.
- b. Nella parte analitica del corso, vengono individuati i paradigmi più significativi del rapporto "ragione – verità" che hanno determinato il dibattito contemporaneo. Dopo aver tracciato per brevi linee gli elementi che determinano il modello scientifico (la razionalità di tipo procedurale e il criterio verificazionista messo in crisi da quello falsificazionista) e il modello strutturale (sottodeterminazione della soggettività e della storicità in ordine al problema veritativo), si procede a una riflessione più approfondita dei modelli fenomenologico e ermeneutico, ritenuti modelli di riferimento per ripensare la questione di cui il corso si occupa. Il riferimento al modello fenomenologico consente di riformulare il problema fondativo ponendo la questione del soggetto e della coscienza quali luoghi originari del senso. L'apporto del modello ermeneutico consiste nel riformulare la questione della verità in termini di mediazione storica, in cui il linguaggio e la storia entrano come elementi costitutivi del suo darsi (fenomenologia).
- c. Il confronto con la fenomenologia e l'ermeneutica permette la riformulazione della questione veritativa come esperienza "pratica", come rapporto "libertà – verità", riformulando il trascendentale pratico come apriori fenomenologico-ermeneutico.
- d. A partire dal guadagno del modello teorico raggiunto, si procede alla definizione dei modelli di ontologia: quello classico, moderno e contemporaneo. Si mostra la loro pertinenza nello sviluppo di una teologia razionale.

BIBLIOGRAFIA

Dispense a cura del docente.

D'AGOSTINI F., *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1997.

HEIDEGGER M., *Sull'essenza della verità*, a.c. G. D'Acunto, Armando Editore, 1999.

HUSSERL E., *Meditazioni cartesiane*, a.c. F. Costa, Bompiani, Milano 2002.

HUSSERL E., *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*, Libro I, a.c. E. Filippini, Einaudi, Torino 1976.

GADAMER H. G., *Verità e Metodo*, Bompiani, Milano 1983.

Ricoeur P., *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993.

7. STORIA DELLE RELIGIONI

* Per gli studenti del terzo anno

(5 ECTS; 36 h)

Prof. Patrizio Rota Scalabrini

CONTENUTI

Il corso si propone di presentare nelle linee essenziali tre grandi religioni: Hinduismo, Buddismo, e Islām. All'Islām, anche in considerazione della significativa presenza dei suoi fedeli

sul nostro territorio, verrà riservata circa la metà delle ore del corso.

Per l'**Hinduismo** (*Sanātana Dharma*) si affronteranno i seguenti aspetti:

- evoluzione dell'induismo nella storia
- i testi sacri della Śruti
- la Smṛti
- i concetti fondamentali: Brahman; Ātman; Karma; Saṃsāra; Mokṣa
- le vie della liberazione
- le correnti viṣṇuite (kṛṣṇaite), śivaite; il śāktismo e il tantrismo.

Per il **Buddhismo**:

- Siddharta Gautama
- Diffusione del Buddhismo
- Il triplice gioiello
- il Buddhismo Theravada
- il Buddhismo Mahāyāna
- lo Zen

Per l'**Islām**:

- l'Arabia e i culti preislamici
- la figura di Muḥammad
- la rivelazione coranica e la redazione del Corano
- la teologia musulmana (al-kalām) e il credo islamico
- la Sunna e la Legge (Ṣarī'a)
- i cinque pilastri dell'Islām
- l'Islām moderno: risveglio, riforma, pensiero fondamentalista e modernista

BIBLIOGRAFIA

Oltre alle dispense del corso, ecco i testi di approfondimento.

Per l'**Hinduismo**:

S. PIANO, *Sanātana Dharma. Un incontro con l'induismo* (Universo Teologia), San Paolo Edizioni, Milano 2006.

Per il **Buddhismo**:

G. FILORAMO (a cura di), *Buddhismo*, Laterza, Bari 2001.

Per l'**Islām**:

P. BRANCA, *Introduzione all'Islam*, San Paolo Edizioni, Milano 1995.

G. FILORAMO (a cura di), *Islam*, Laterza, Bari 1999.

Testo del Corano:

A. BAUSANI, *Il Corano. Introduzione e commento* (Grandi Classici Bur), Rizzoli Ed., Milano 2016.

8. STORIA DELLA CHIESA III

(3 ECTS; 20 h)

Prof. Goffredo Zanchi

CONTENUTI

Il corso di storia si struttura in tre periodi:

I. Dalla Rivoluzione Francese fino all'instaurazione degli Stati liberali (fine XVIII – XIX sec.)

II Il Novecento, le guerre mondiali e i totalitarismi.

III. Dalla ricostruzione post-bellica fino al Concilio Vaticano II.

La Rivoluzione Francese ha favorito l'affermarsi di una società sostanzialmente diversa rispetto a quella del passato per la radicale novità dei sistemi politici, dei rapporti sociali e dei processi produttivi, fenomeni complessi che si riassumono nella categoria di *Liberalesimo*. Con questo mondo la Chiesa ha avviato un tormentato confronto ideologico e politico che ha conosciuto diverse fasi, determinando nel cattolicesimo moderno posizioni differenziate sui valori della modernità. Il Italia questo confronto è stato ulteriormente complicato dalla *Questione Romana*.

Il nazionalismo e la questione sociale hanno dato origine a loro volta a sistemi politici antitetici al liberalesimo, come il fascismo, il nazismo e il comunismo, che, per la loro pretesa totalitaria, hanno creato notevoli difficoltà, se non persecuzioni vere e proprie alla Chiesa. Il confronto con essi ha determinato la storia della Chiesa nella prima metà del Novecento, inducendola a collocarsi in modo sempre più netto con il pensiero e l'azione sul versante dei diritti umani, soprattutto durante la seconda guerra mondiale.

Dal termine della guerra si assiste al progressivo affermarsi delle correnti di riforma del mondo cattolico in vari campi – teologico, biblico, liturgico, pastorale e sociale, che tocca il culmine con il Concilio Vaticano II, inaugurato da Giovanni XXIII.

BIBLIOGRAFIA

G. MARTINA, *Storia della Chiesa. Da Lutero ai nostri giorni. L'età del Liberalismo*, Morcelliana, Brescia 1995.

G. MARTINA, *Storia della Chiesa. Da Lutero ai nostri giorni. L'età contemporanea*, Morcelliana, Brescia 1995.

P. SCOPPOLA, *La democrazia dei cristiani. Il Cattolicesimo politico nell'Italia unita*, Laterza, Roma-Bari 2005.

G. ALBERIGO, *Breve storia del Concilio Vaticano II*, il Mulino, Bologna 2005.

9. INTRODUZIONE AL DIRITTO CANONICO

(4 ECTS; 28 h)

Prof. Eugenio Zanetti

CONTENUTI

a)- Presentazione del programma, del metodo e degli strumenti per affrontare lo studio del diritto canonico (cfr. bibliografia sintetica), con collocazione di tale materia all'interno dell'articolazione delle scienze teologiche.

b)- Sintesi dell'evoluzione storica delle fonti del diritto canonico, dai primi secoli della Chiesa fino al primo Codice di diritto canonico del 1917.

c)- Lettura fenomenologica della problematica sociale creatasi attorno alla realtà del diritto nel periodo contemporaneo (sec. XX): crisi, ripensamento, riorganizzazione; e ripercussione di tale situazione all'interno della Chiesa, passando dalla concezione del Codice del 1917 a quella del Codice del 1983 attraverso il Concilio Vaticano II.

- d)- Esposizione dei nodi teologico-canonici connessi alla nuova visione del diritto nell'orizzonte della ecclesiologia conciliare: giuridicità e teologicità del diritto ecclesiale; scuole e ipotesi di pensiero.
- e)- Analisi delle posizioni di alcuni autori nell'elaborazione del concetto di diritto canonico fra univocità e analogicità rispetto alle diverse esperienze giuridiche, per giungere ad una descrizione del diritto ecclesiale nella sua causa originaria, formale, contenutistica e finale.
- f)- Analisi della struttura del Codice per la Chiesa latina del 1983 e raffronto con il Codice per le Chiese orientali del 1990; accenno al progetto fallito di una *Lex Ecclesiae fundamentalis*.
- g)- Riscontro del tema della giuridicità del diritto canonico attraverso la presentazione della dinamica generale del Primo libro del CIC 1983 (*Norme generali*); riscontro del tema della teologicità del diritto ecclesiale attraverso l'esposizione della prima parte del Secondo libro del CIC 1983 (*Il popolo di Dio*), dedicata al tema del *Christifideles*.

BIBLIOGRAFIA

- Codice di diritto canonico commentato*, Ed. Ancora, Milano 2004 (2ª ed.)
 AA.VV., *Corso istituzionale di diritto canonico*, Ed. Ancora, Milano 2005
 AA.VV., *Perché un codice nella Chiesa*, EDR, Bologna 1984
 ERDÖ P., *Storia delle fonti del diritto canonico*, Marcianum Press, Venezia 2008
 CEI, Nota pastorale: *Comunione, comunità e disciplina ecclesiale*, 1 gennaio 1989

10. PEDAGOGIA GENERALE

(3 ECTS; 20 h)

Prof. Alberto Ghidini

CONTENUTI

Educazione come articolazione tra educere e educare.
 Educazione e pedagogia. La riflessione sull'esperienza educativa.
 Cura ed Educazione. La struttura del bisogno e del desiderio nel quadro della pedagogia.
 Educazione come progettazione per la competenza personale.
 Educazione, apprendimento, comportamento.
 Persona, competenza personale, competizione.
 Oltre a ciò, il corso prevede la lettura di un classico della storia della pedagogia.

BIBLIOGRAFIA

- A. Potestio, F. Togni, *Bisogno di cura, desiderio di educazione*, Ed. La Scuola, Brescia 2011.
 F. Togni, *Competenza personale e competizione sportiva*, Ed. La Scuola, Brescia 2009.

Un testo a scelta tra i seguenti (edizioni e anni indicativi purché si scelga una versione integrale e non un'antologia, le parti da leggere verranno concordate con l'insegnante)

- J.J. Rousseau, *Emilio*, (Mondadori).
 G. Gentile, *Sommario di Pedagogia Generale come Scienza filosofica*, (Le Lettere).
 J.H. Pestalozzi, *Leonardo e Gertrude*, vol 1, (La Nuova Italia).
 G. Lombardo-Radice, *Lezioni di Didattica e Ricordi di esperienza magistrale*, (Sandron).
 F. [Fröbel](#), *L'educazione dell'uomo*, (La Nuova Italia).
 F. Schleiermacher, *Lezioni di pedagogia*, (La Nuova Italia).
 J. C. F. Schiller, *L'educazione estetica dell'uomo*, (Rusconi).
 Quintiliano, *Institutio oratoria*, vol I, (Mondadori).
 Comenio, *Didactica Magna*, (La Nuova Italia).

B. Lonergan, *Sull'educazione. Le lezioni di Cincinnati del 1959 sulla filosofia dell'educazione*, (Città Nuova).

11. SEMINARIO: LA QUESTIONE DEL GESÙ STORICO

(3 ECTS = 20 h)

Prof. Lorenzo Flori

CONTENUTI

L'applicazione della ricerca storica sui testi sacri sollevò, all'epoca della loro introduzione, un grande fermento con vari esponenti, soprattutto di cultura tedesca (Reimarus, Baur, Strauss, Harnack, Wrede). A. Schweitzer, anch'esso personaggio di primo piano di questa ricerca, pose però le premesse per una conclusione di questa prima fase: riconoscendo infatti che ciascuno degli storici non aveva fatto altro che dipingere Gesù secondo i parametri della propria epoca, mise seriamente in crisi l'idea stessa della possibilità di una ricerca storica scientificamente intesa. Fu la fine della prima fase. Sotto la spinta di Bultmann e Barth, si diffuse sempre di più un pessimismo nei confronti della indagine storica su Gesù, a favore invece di una ricerca del Cristo della fede. Käsemann contestò questa opposizione drastica e la ricerca storica continuò, sottolineando soprattutto il criterio della discontinuità: dovevano essere originarie tutte le note che si distaccavano dal contesto di allora e quindi dovevano essere ritenute storiche. A questa fase, è subentrata la Third Quest che invece riscopre molte caratteristiche giudaiche di Gesù e dei Vangeli, grazie anche a una conoscenza più ampia che si ha oggi del giudaismo del I sec. (Qumran, essenismo, apocalittica enochica ...).

BIBLIOGRAFIA

- A. HARNACK, *L'essenza del cristianesimo* (Gdt 121; Brescia 1980)
E. KÄSEMANN, *Saggi esegetici* (Casale Monferrato 1985)
W. MARXSEN, *La resurrezione di Gesù di Nazareth* (Bologna 1970)
ORIGENE, *Contra Celsum* (Classici UTET; Torino 1971)
REIMARUS, *I frammenti dell'Anonimo di Wolfenbüttel pubblicati da G. E. Lessing* (Napoli 1977)
RENAN, *La vita di Gesù* (Milano 1939)
E. P. SANDERS, *Gesù. La verità storica* (Milano 1995)
A. SCHWEITZER, *Storia della ricerca sulla vita di Gesù* (Brescia 1986)
W. WREDE, *Il segreto messianico nei Vangeli* (Napoli 1996)
J. P. MEIER, *Un ebreo marginale I* (BTC 117; Brescia 2001)
G. VERMES, *La religione di Gesù l'ebreo*, (Assisi 2002)
G. BARBAGLIO, *Gesù ebreo di Galilea. Indagine storica*, (Bologna 2002)
G. THEISSEN, *Il Gesù storico. Un manuale* (Queriniana 1999)
É. NODET, *Histoire de Jésus? Nécessité et limites d'une enquête* (Paris 2003)
J. JEREMIAS, *Il problema del Gesù storico* (Brescia 1973)

12. STORIA E LEGISLAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

* Per l'indirizzo pedagogico-didattico
(3 ECTS; 24 h)

Prof. Claudio Salvetti

CONTENUTI

A. Le direzioni di fondo della storia dell'Insegnamento della Religione

A.1. - Il rapporto Stato-Chiesa e il confronto Chiesa-modernità.

A.2. - Il rapporto scolasticità e confessionalità (fede-ragione).

B. L'Ottocento: la stagione della separazione

B.1. - La scuola della "cristianità e la scuola dello Stato moderno.

B.2. - L'Ir e la prima legislazione in Piemonte: la legge Bon-Compagni (1848) e la legge Casati (1859).

B.3. - I primi passi del Regno d'Italia: alcune disposizioni legislative verso una progressiva laicizzazione e la soppressione delle facoltà di Teologia (1870). La legge Coppino (1877) e le prese di posizione del Consiglio di Stato (1878, 1903).

B.4. - Il movimento cattolico come espressione nuova (moderna) del rapporto Stato-Chiesa. L'Opera dei Congressi e la questione scolastica. Una figura di cattolico liberale: Fogazzaro e la sua visione di IR nell'intervento circa la legge Orlando (1904). Altri sviluppi dei cattolici liberali sull'IR (la Lega democratica e Gallarati Scotti).

C. Il Novecento: verso nuove prospettive

C.1. - Alcune disposizioni legislative: i Pronunciamenti del Consiglio di Stato: 1903, 1907. Il Regolamento Rava (1908) e la legge Daneo-Credaro (1911).

C.2. - Le diverse posizioni sul fronte "laico": la mozione Bissolati e alcuni "nodi" del rapporto tra IR e laicità, tra IR e sapere razionale. Gentile al Congresso a Napoli (1907) e il superamento dello schema ottocentesco: la sua visione filosofica e la laicità positiva e negativa.

C.3. - La Riforma Gentile: il contesto storico: l'avvento del Fascismo e la prospettiva di un ritrovato Stato "cattolico" e il ritorno ad una nuova "cristianità". La grande svolta per l'Ir: la Riforma Gentile (1923): la visione filosofica e il suo progetto scolastico. L'articolo 3: L'IR "fondamento e coronamento...".

D. La stagione concordataria

D.1. - I Patti Lateranensi (1929). Il Concordato e l'IR (art. 36): l'impianto; la figura dell'insegnante di religione e l'idoneità. Una valutazione e un confronto tra IR concordatario e Gentile. Significato storico della "Conciliazione". Il conflitto sull'educazione tra Chiesa e Fascismo. I discorsi di Mussolini e la "Illius Divini Magistri".

D.2. - La Costituente e gli anni del dopoguerra. Alcune disposizioni legislative per l'IR: i programmi del 1945; i programmi Ermini per le Elementari (1955). La scuola media unica (1962) e i programmi delle superiori (1967). Il dibattito intorno all'IR: la Costituente (1947) e la posizione di Aldo Moro. La ricezione del Concordato (art. 7) e una nuova stagione di rigido confessionalismo.

D.3. - Il grande "cambiamento": nella Chiesa il Concilio Vaticano II e la figura di Papa Giovanni con un nuovo sguardo sul mondo. La portata del Concilio per l'IR: le quattro "Costituzioni" e nuove prospettive. Nella società: il '68, la secolarizzazione e la rottura del rapporto religione-società e fine della cristianità. La contestazione nella scuola e l'IR. Il conseguente dibattito sull'IR (anni '70-'80) e i riflessi nella normativa: la scuola materna statale (1968-69); i programmi per le scuole medie e per le Elementari (1981). Il dibattito del mondo cattolico: il documento di base della catechesi (1970); una nota dell'UNC (1971); la proposta del "doppio binario" e dell'opzionalità obbligatoria

D.4. - L'Accordo di revisione del Concordato (1984). L'IR descritto nell'art. 9,2. Le acquisizioni

e le novità: motivazioni non più ideologiche per coniugare la scolasticità e la confessionalità. I limiti: il "modello" concordatario e la facoltatività con i conseguenti problemi aperti: l'ora alternativa e i non-avvalentesi. L'Intesa: i programmi, la qualificazione degli insegnanti e la valutazione. La tenuta attuale dell'IR rispetto alle motivazioni della scelta e la lenta erosione della qualità disciplinare. L'insegnante di Religione tra lo "stato giuridico" e ricerca di una identità. I progetti di Riforma della scuola e l'IR: quale futuro nella "nuova" scuola?

BIBLIOGRAFIA

SERVIZIO NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, *Insegnamento della religione cattolica: il nuovo profilo*, La Scuola, Brescia, 2006.

EMILIO BUTTURINI, *La religione a scuola, Dall'unità ad oggi*, Queriniana, Brescia 1987.

GIUSEPPE ANGELINI, *Definire l'immagine dell'insegnamento religioso nella scuola*, in *Teologia* 1985 (3), 223-250.

ANDREA RICCARDI, *Educazione religiosa tra Chiesa e Stato* in: Alberto Campoleoni (a cura), *Sussidi per il corso: Insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica*, anno 1989-90.

ANDREA RICCARDI, *Un secolo difficile*, in : *Intransigenza e modernità. La Chiesa cattolica verso il terzo millennio*, Laterza, 1996.

ROBERTO AMADEI, *Dalla Restaurazione a Leone XIII*, in: AA. VV., *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Bergamo*, La Scuola, 1988.

GIUSEPPE COLOMBO, *Perché la teologia*, La Scuola, 1980

GIUSEPPE COLOMBO, *Professione "Teologo"*, Glossa, 1996.

LUCIANO PAZZAGLIA, *L'intervento del Fogazzaro al Senato nella discussione sul Progetto di Legge Orlando e Movimento Cattolico e Questione Scolastica* in: Alberto Campoleoni (a cura), *Sussidi per il corso: Insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica*, anno 1989-90.

ALBERTO AQUARONE, *Lo Stato catechista*, Parenti Ed., 1961.

ARTURO CARLO JEMOLO, *Chiesa e Stato in Italia. Dalla unificazione a Giovanni XXIII*, Einaudi, 1974 (3a ed.). In particolare il capitolo sesto: *Il Fascismo*.

GIACOMO MARTINA, *La Chiesa in Italia negli ultimi trent'anni*, Studium, 1977.

NICOLA PAGANO, *Religione e libertà nella scuola, L'Irc dallo Statuto albertino ai giorni nostri*, Claudiana, Torino 1990.

GIUSEPPE ANGELINI, *Scuola e questione educativa*, in: Aa.Vv., *La riforma della scuola. Quel che resta da pensare*, Glossa 2001, 173-206.

Schede a cura del docente

12. PASTORALE SPECIALE I: QUESTIONI DI PASTORALE LITURGICA

(3 ECTS; 26 h)

* *Per l'indirizzo pastorale-ministeriale*

Prof. Giancarlo Carminati

PREMESSE

Gli obiettivi del corso tendono ad abilitare il fedele-attore della comunicazione liturgica a riconoscere il linguaggio liturgico nei suoi codici rituali e nei contenuti teologici.

Metodo

La lezione frontale sarà elemento portante insieme alla interlocuzione degli studenti dell'indirizzo ministeriale-pastorale. Oltre le riflessioni proposte nella lezione frontale, si attingerà ai documenti ufficiali ("Messale Romano". La chiesa di Bergamo, dopo la celebrazione del 37 Sinodo, si è data un Direttorio Liturgico-Pastorale, rivisto e approvato (2015).

CONTENUTI

Premessa epistemologica: lo studio della comunicazione umana (segni e parola) applicato al rito liturgico.

Il linguaggio liturgico e la componente rituale-celebrativa (parole, gesti, canti, luoghi, attori, spazi).

La struttura della “Messa con il popolo”; lo studio narratologico della Seconda Anafora Eucaristica: essa permette di individuare nel “Nos” ecclesiale il soggetto che celebra l’azione salvifica del Padre, attraverso il Figlio, nello Spirito Santo.

L’arredo e il modello urbanistico di una chiesa in Bergamo (in data da concordare) e i suoi significati celebrativi.

BIBLIOGRAFIA

Il Messale Romano, Libreria Editrice Vaticana, 2004.

R. Guardini, *Lo spirito della Liturgia. I santi segni*, Morcelliana.

Direttorio Liturgico-Pastorale della Chiesa di Bergamo.

Altri elementi saranno indicati durante il corso.

QUINTO ANNO

1. ESEGESI: LA CONTROVERSA SAPIENZA DI QOHELET'

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Alberto Maffei

CONTENUTI

Il corso in un primo momento prende in considerazione alcune questioni generali introduttive: ipotesi genetiche, collocazione cronologica e culturale, lessico e stile, l'enigma del titolo e dell'autore, la questione della canonicità del testo, la mai esaurita dialettica delle interpretazioni susseguitesi nel tempo.

La fase successiva del corso, di gran lunga la preponderante, sarà dedicata all'analisi esegetica: si percorrerà il testo del Qohelet nella sua interezza, soffermandosi con particolare attenzione su una serie di pericopi scelte. Questo lavoro consentirà di portare alla luce alcune tematiche che percorrono trasversalmente il libro, le quali pertanto verranno di volta in volta dipanate con respiro più ampio: le dinamiche della storia; il valore della sapienza, dell'esperienza, della gioia; la concezione del tempo; il senso del limite e del timor di Dio; l'uomo di fronte alla vita, alla morte, alla vanità intrinseca di ogni sforzo e di ogni realtà esperibile.

BIBLIOGRAFIA

- VÍLCHEZ LÍNDEZ, *Qoèlet*, Borla, Assisi 1983.
- N. LOHFINK, *Qohelet*, Morcelliana, Brescia 1997.
- V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia, 5) Paideia, Brescia 1997, 19-54; 147-174; 365-392.
- R. VIGNOLO, "La scrittura di Qohelet e la sua ricezione canonica alla luce della sua cornice editoriale (1,1-2.3; 12,8.9-14)" in *Teologia* 35 (2010) 184-221.

2. QUESTIONI SPECIALI DI LITURGIA: LA PREGHIERA LITURGICA NELLA SANTIFICAZIONE DEL TEMPO

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Dorian Locatelli

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti alcuni approfondimenti tematici in merito alla scienza liturgica. In particolare si richiede che lo studente abbia una visione sintetica degli aspetti fondamentali della materia e sappia sviluppare una riflessione teologico – pastorale a partire dall'analisi di alcuni testi liturgici.

CONTENUTI

Le tematiche specifiche che si intendono sviluppare nel corso del presente anno accademico sono le seguenti:

- Le preghiere eucaristiche: analisi dei contenuti dal punto di vista storico, teologico e soprattutto celebrativo. Verranno presi in esame alcuni testi del *Messale Romano*,

dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* e di alcuni autori che hanno approfondito la preghiera eucaristica.

- Il lezionario: analisi del libro liturgico con l'obiettivo di comprendere la struttura delle letture, il loro ordinamento, il senso delle scelte compiute dal redattore. Si intende inoltre inserire la riflessione all'interno della più ampia comprensione della liturgia della Parola nella celebrazione eucaristica. Verranno presi in esame alcuni testi dell'*Ordinamento Generale del Lezionario*.
- I luoghi liturgici: analisi dei principali luoghi liturgici, ossia altare, ambone, sede, battistero, penitenzieria, aula dell'assemblea. L'obiettivo è quello di cogliere il senso dello spazio liturgico in merito al suo significato teologico e alla prassi celebrativa. Si farà un accenno anche all'adeguamento delle chiese in seguito alla riforma liturgica post conciliare.

METODO

Le lezioni prevedono l'approfondimento delle tematiche a partire dal materiale indicato, soprattutto in riferimento ai documenti liturgici. L'esame conclusivo si soffermerà su ognuna delle tre tematiche trattate.

3. TEOLOGIA SPIRITUALE

(4 ECTS; 26 h)

Prof. Ezio Bolis

CONTENUTI

Un primo momento tratteggia la fisionomia della teologia spirituale, indicandone lo statuto epistemologico, le fonti e il metodo. Vengono quindi proposti alcuni ipotetici criteri che consentano di leggere una specifica esperienza spirituale come «cristiana».

In una seconda fase, si presentano alcuni «nodi» della vita spirituale, riscontrabili in ogni autentica esperienza cristiana: il tema della sequela/imitazione di Gesù e la chiamata alla santità; povertà, castità e obbedienza, espressioni della sequela di Gesù; la Croce di Gesù e la sua luce sul mistero del dolore; senso cristiano del peccato, conversione e penitenza; la lettura spirituale della Sacra Scrittura, la preghiera cristiana e le sue forme; la vita cristiana nella fede, nella speranza e nella carità; esperienza mistica e inabitazione trinitaria; la devozione alla Vergine Maria e ai Santi. Per ciascuna di queste tematiche si fa riferimento a concrete figure, riconosciute dalla Chiesa, che nella storia hanno vissuto la fede in modo esemplare diventandone «maestri» e costituendo quello che si suole chiamare il «magistero dei santi».

BIBLIOGRAFIA

- A. BERTULETTI – E. BOLIS – C. STERCAL, *L'idea di spiritualità*, Glossa, Milano 1999.
- G. MOIOLI, *Esperienza cristiana; Mistica cristiana, Teologia spirituale* in *Nuovo Dizionario di Spiritualità* (a cura di S. DE FIORES – T. GOFFI), Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1985, pp. 536-542; 985-1001; 1597-1609.
- G. MOIOLI, *Temi cristiani maggiori*, Glossa, Milano 1992.

4. L'ARTE E LA TEOLOGIA

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Giuliano Zanchi

CONTENUTI

Il corso si distenderà nella forma del racconto storico, toccando quelle tappe che maggiormente sanno rendere esplicite le poste in gioco nella relazione fra l'artistico e la fede. Si tratterà perciò anzitutto di entrare nel senso più profondo della tormentata acquisizione cristiana dell'arte nel suo legame essenziale ai temi di fondo della elaborazione cristologica e trinitaria della chiesa antica. Lo scopo di questa indagine sarà riconoscere che il tema estetico, per non ridursi a semplice didattica del religioso, deve avere i suoi fondamenti proprio nella forma della Rivelazione. Questa difatti è la sola ragione che ha consentito alla fede cristiana di derogare dal divieto biblico dell'immagine senza però cadere nella concezione mimetica dell'estetica pagana. Sarà perciò interessante sostare sulla forza culturale detenuta dalle immagini fino a tutto il medioevo: per non essere idolo, l'immagine deve essere a immagine di Cristo, deve essere figura, forma di presenza. L'estetica teologica della fede cristiana custodisce a lungo questa concezione anche a prezzo di molte inevitabili derive. Il difficile equilibrio da tenere in questa posizione farà quindi tornare più volte vivo il problema. Sarà utile ritrovarlo in tutta la sua incandescenza ai tempi della Riforma. Sia il cristianesimo protestante sia quello cattolico, seppure in forma diversa, saranno protagonisti di una ritrattazione delle forme estetiche della fede che volendo mettersi al riparo di eccessi rispettivamente temuti, finirà per assegnare all'immagine artistica un compito puramente didascalico. Qualche studioso ha potuto parlare di una cesura fra un tempo di culto dell'icona seguito (solo a quel punto) dalla nascita di qualcosa come "la storia dell'arte". La modernità significherà soprattutto l'ideale della rappresentazione della realtà. Si accennerà quindi al ribaltamento romantico dei pesi in gioco con la sacralizzazione dell'arte. Si tratterà infine di avvicinarsi ai nostri problemi attraverso il ritorno contemporaneo dell'estetica nella teologia attraverso le figure di Guardini e Balthasar, dalle quali ricavare qualche indicazione sul senso da assegnare anche oggi all'arte per la vita cristiana.

BIBLIOGRAFIA

CHRISTOPH SCHONBORN, *L'icona di Cristo. Fondamenti teologici*, San Paolo, 2003 (1988).
DANIELE MENOZZI, *La Chiesa e le immagini*, San Paolo, 1995.
ROMANO GUARDINI, *L'opera d'arte*, Morcelliana, 1988.
HANS URS VON BALTHASAR, *Gloria. I. La percezione della forma*, Jaca Book, 1971.

5. TEOLOGIA CRISTIANA DELLE RELIGIONI

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Claudio Avogadri

CONTENUTI

Il cantiere della teologia cristiana delle religioni è molto vasto e ricco di bibliografia. L'intelligenza della fede è chiamata a farsi largo nel dibattito contemporaneo per rendere ragione di una problematica fondamentale: la mediazione delle religioni non cristiane è salvifica *in quanto tale*? In che misura essa esercita la sua efficacia? Quale funzione svolge tale mediazione e in che rapporto si trova rispetto alla essenziale e fondamentale mediazione cristologica? Il corso si propone innanzitutto di classificare la letteratura prodotta, per poi dedicarsi in maniera sistematica alla trattazione della problematica individuata.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà indicata nel corso delle lezioni.

6. DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Lorenzo Testa

CONTENUTI

Innanzitutto ci si soffermerà sulla questione della natura e della identità della Dottrina sociale della Chiesa (DSC). Indagheremo la sua collocazione all'interno dei pronunciamenti magisteriali, delle scienze teologiche e il suo rapporto con le altre discipline, in particolare con la filosofia e le scienze umane.

Successivamente ripercorreremo le grandi tappe dell'evoluzione storica della DSC evidenziandone i contenuti, le problematiche e le soluzioni, gli argomenti e le diverse accentuazioni dalla *Rerum Novarum* alla *Caritas in Veritate*. Seguirà una ripresa critica alla luce del rapporto fede-società per analizzare i metodi interpretativi adottati di volta in volta dalla DSC.

Si procederà poi ad un'esposizione più precisa delle idee-chiave o dei principi di riferimento costanti dell'insegnamento della DSC.

Infine verranno presentati alcuni ambiti fondamentali trattati dalla DSC, così come si trovano illustrati in maniera sintetica nella parte seconda e terza del *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa* (famiglia, lavoro, vita economica, comunità politica, comunità internazionale, ambiente, pace, dottrina sociale ed azione ecclesiale).

BIBLIOGRAFIA

Le Encicliche Sociali. Dalla «Rerum Novarum» alla «Centesimus Annus», Paoline, Milano, 2004⁷.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004

E. COMBI – E. MONTI., *Fede e Società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2005.

BENEDETTO XVI, Lettera Enciclica *Caritas in Veritate*, LEV, Città del Vaticano 2009.

7. FILOSOFIA ESTETICA

(3 ECTS; 22 h)

Prof. James Organisti

CONTENUTI

Per introdurre ai concetti fondamentali dell'Estetica è necessaria una introduzione storica, grazie alla quale mostrare la loro genesi. In particolare il corso si concentrerà sulle riflessioni di Platone, Aristotele, lo Pseudo – Longino e Plotino. Tratterà poi delle categorie di espressione e creazione

che vengono introdotte dalla teologia patristica e medievale. Infine, si prenderanno in considerazione le teorie moderne dell'Estetica, grazie alle quali si è giunti alla formalizzazione dell'oggetto dell'estetica, per giungere alle proposte contemporanee. La conclusione del corso cercherà di offrire una interpretazione della questione del Bello, mostrandone la pertinenza nella tematizzazione del rapporto tra momento estetico e momento etico della coscienza.

BIBLIOGRAFIA

P. D'ANGELO, E. FRANZINI, G. SCARRAMUZZA, *Estetica*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2002.
J-L. CHRÉTIEN, *La ferita della bellezza*, Marietti, Genova 2010.

8. STORIA DELLE RELIGIONI 2

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Patrizio Rota Scalabrini

CONTENUTI

Il corso prevede due momenti. Il primo dedicato ad una presentazione dell'ebraismo postbiblico; il secondo momento sarà dedicato invece ai temi inerenti il dialogo interreligioso, non solo sotto il profilo teologico, ma anche pratico. Il corso, poi, prevederà anche alcune visite a luoghi di culto (islamici e sikh), con previa preparazione.

Per il giudaismo postbiblico:

- breve storia del giudaismo postbiblico
- la dimensione rabbinica (letteratura mišnica e talmudica)
- la dimensione liturgica
- la componente filosofico-culturale
- la componente mistica (Qabbalah; chassidismo)
- la riflessione sulla tragedia della *Shoah*

Per il tema del dialogo interreligioso:

- i principali documenti del Magistero della Chiesa sul dialogo interreligioso
- problemi, metodo, difficoltà, guadagni e prospettive.

BIBLIOGRAFIA

F. HADDAD, *L'ebraismo spiegato ai miei amici*, Giuntina, Firenze 2007²

A. MELLO (a cura di), *Deti di rabbini. Pirgè Avot*, con i loro commenti tradizionali. Introduzione, traduzione e note, Edizioni Qiqayon. Comunità di Bose, Magnano (BI) 1995.

G. STEMBERGER, *Il Talmud. Introduzione, testi, commenti*, EDB, Bologna 1989.

G. STEMBERGER, *Il Midrash. Uso rabbinico della Bibbia. Introduzione, testi, commenti*. EDB, Bologna 2006.

Per il dialogo interreligioso:

A. COZZI, *Gesù Cristo tra le religioni. Mediatore dell'originario*, Cittadella, Assisi 2004.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Dialogo nella verità e nella carità*.

Orientamenti pastorali per il Dialogo Interreligioso, Città del Vaticano 2014

(http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/interrelg/documents/christian_witness_in_multi-religious_world_italian.pdf.)

9. QUESTIONI SPECIALI DI DIRITTO CANONICO

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Luca Zanchi

CONTENUTI

Prima parte

La partecipazione dei laici alla vita della Chiesa

“Definizione” di laico

- c) La partecipazione dei laici alla potestà sacra nella storia
- d) La partecipazione dei laici alla funzione di *insegnare* e *santificare* nella Chiesa
- e) I laici nel *Consiglio Affari economici* e nel *Consiglio Pastorale Diocesano/Parrocchiale*
- f) I laici *delegati* per assistere al matrimonio
- g) I laici e le *associazioni ecclesiali*

Seconda parte

La “Vita consacrata”: *identità, tipologia e missione*

Lo stato di “Vita Consacrata” nella Chiesa: *elementi teologici e giuridici*

- f) La “Vita Consacrata” nella Chiesa locale
- g) Nuove forme di Vita Consacrata

BIBLIOGRAFIA

Codice di diritto canonico commentato, Ed. Ancora, Milano 2004 (2^a ed.).

AA.VV., *Corso istituzionale di diritto canonico*, Ed. Ancora, Milano 2005.

CATTANEO A., *La varietà dei carismi nella Chiesa, una e cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.

Dispense del docente con note di richiamo ad una bibliografia più completa.

10. PSICOLOGIA SOCIALE

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Angelo Rovetta

CONTENUTI

Le aree della psicologia sociale, paradigmi e metodi di ricerca.

- i) La costruzione del sé; autoconservazione e sviluppo sociale del sé.
- j) Atteggiamenti, pregiudizi e cambiamenti (la questione interculturale).
- k) Aggressività e altruismo.
- l) Gruppo: ruoli, comunicazioni e leadership.
- m) Conformismo, integrazione e devianza; consumismo.

BIBLIOGRAFIA

- GATTINO S., MIGLIETTA A. CONVERSO D., *Introduzione alla psicologia sociale*, Carocci, Roma 2008;
- GERGEN K.J., GERGEN M.M., *Psicologia sociale*, il Mulino, Bologna 1995;
- MINTZBERG, *Il lavoro manageriale*, Franco Angeli, Milano 2010;
- COZOLINO L., *Il cervello sociale*, Cortina, Milano 2008;
- TAJFEL H., FRASER C., *Introduzione alla psicologia sociale*, il Mulino, Bologna 1984;
- BRUNO M. MAZZARA, *Pregiudizio e quotidianità*, <http://www.parodos.it/articoli15.htm>

11. MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Elio Zenobi

CONTENUTI

Il programma di quest'anno – L'UMANO E IL DIVINO NEL CINEMA DI ERMANNO OLMI – muove da un duplice intento: rendere omaggio a un grande poeta bergamasco; proporre un esame critico dell'intera sua filmografia fornendo spunti utili a far luce su tanti segnali relativi alla sua fede, fede che per umiltà o pudore spesso ha occultato dietro reticenze, depistaggi, “paraventi”.

E così opere di tutta rilevanza religiosa sono state da lui presentate o come recupero della civiltà contadina ed elegia della terra madre (*L'albero degli zoccoli*) o come condanna della guerra (*Il mestiere delle armi*) o come fiaba che rifletteva sulla colpa e il perdono (*Cantando dietro i paraventi*). Vero

è che in altri film la sua religiosità aveva trovato manifestazioni esplicite, ora acquietate ora problematiche. Si pensi al bellissimo *Lungo il fiume*, al polemico *Centochiodi*, all'affettuoso *E venne un uomo*. A snidare i segnali nascosti e superare l'olmiano occultamento servirà un'analisi scrupolosa ma serena, attenta a evitare appropriazioni indebite, irruzioni pre-direzionate o sonde che rilevano solo ciò che piace. Faremo come la pallina del flipper, che viene mossa da un impulso neutrale e fa accendere ciò che c'è.

Ma quella che ci proponiamo è operazione “necessaria” perché i contributi critici in questo campo sono a tutt'oggi carenti o del tutto assenti. Valga questo esempio: in occasione del conferimento a Olmi della laurea Honoris Causa in Lettere da parte dell'Università di Bergamo (dicembre 2003) il prof. Mauro Ceruti nel suo Omaggio accademico sottolineò di Olmi la sensibilità per l'ambiente, la denuncia di un progresso soltanto materiale, la rappresentazione appassionata del mondo del lavoro. Dimenticò completamente l'aspetto della religiosità... Oltre a questo doveroso risarcimento rivolgeremo una particolare attenzione ai rapporti di Olmi con la Chiesa Cattolica, nondirado critici, talvolta sconsolati ma sempre attraversati da un affetto sincero formatosi con gli insegnamenti permeati di antica fede campagnola della madre e della nonna trevigliesi, e alimentatosi con l'energia spirituale di figure come papa Giovanni, don Milani, padre Turolfo, il cardinal Ferrari.

La breve durata del corso ci consentirà analisi complete solo di alcuni film; di altri faremo una presentazione adeguata servendoci di spezzoni o sequenze opportunamente predisposte.

BIBLIOGRAFIA

- Masoni, Piccardi, Signorelli, Vecchi (a cura di) *Lontano da Roma. Il cinema di Ermanno Olmi* (ediz. La casa Usher, 1990)
- Charlie Owens, *Ermanno Olmi* (ediz. Gremese, 2001)
- Adriano Aprà (a cura di) *Ermanno Olmi. Il cinema, i film, la televisione, la scuola* (ediz. Marsilio, 2003)
- Morando Morandini, *Ermanno Olmi* (ediz. Il Castoro, 2009)

Baldeschi e Masoni (a cura di), *Olmi padre e figlio* (ediz. Circolo “Angelo Azzurro”, Castelfiorentino, 2016)

Elio Zenobi, *Il mestiere delle armi*, in “Il ragazzo selvaggio” 36/2002, pag.20) e inoltre *Cantando dietro i paraventi*, in “Il ragazzo selvaggio” n° 55, pag. 54

12. SEMINARIO: L'ORIENTE CRISTIANO

(3 ECTS; 22 h)

Prof. Gilberto Sessantini

CONTENUTI

I LUOGHI

- a. La nascita del turismo LEISURE, AFFARI E FEDE
- b. Turismo e società
- c. Tra PELLEGRINAGGIO e TURISMO RELIGIOSO
- d. Tipologie di pellegrinaggio
- e. Apparizioni oggi
- f. Santuari in Italia diocesi x diocesi
- g. I cammini di pellegrinaggio internazionali
- h. I cammini di pellegrinaggio italiani

LE PERSONE I

- a. Coloro che viaggiano
- b. Coloro che accompagnano
 - i. Religiosi
 - ii. Laici
- c. Coloro che accolgono
 - i. Religiosi
 - ii. Laici
- d. Le motivazioni del viaggiatore: ieri e oggi
- e. La mente del viaggiatore

f) LE PERSONE II

Ruoli e compiti di chi accompagna e assiste

- f) Ruoli e compiti di chi accoglie
- g) Differenze fra volontari e stanziali
- h) I gesti del pellegrino
- i) Ruoli ufficiosi e ufficiali
- j) L'accompagnatore turistico
- k) La guida (locale)
- l) Il barelliere
- m) L'animatore
- n) L'assistente spirituale (sacerdote o suora)
- o) Personale medico

APPLICAZIONI DEL TURISMO RELIGIOSO

- a. Incentivazione turistica
- b. Lo sviluppo locale
- c. I Tour Operator
- d. ***incontro con un tour operator (Cav. Rusconi o OVET)

- e. Analisi del contenuto applicata al catalogo.
- f. Struttura del pellegrinaggio

- g) La CHIESA
- a. Testimonianza di Mons. Mario LUSECK o di don Luciano MAININI

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

P.G. Gianazza, *Temi di Teologia Orientale, I-II*, EDB, Bologna 2010-2012

- E. Farrugia (ed), *Dizionario enciclopedico dell'Oriente cristiano*, EOC, Roma 2000.
 V. Lossky, *La teologia mistica della Chiesa d'oriente*. EDB, Bologna 1985
 P. Evdokimov, *L'ortodossia*, EDB, Bologna 2010
 Y. Spiteris, *Libertà di Dio e libertà dell'uomo nella tradizione orientale*, LEV, Città del Vaticano 2004
 Y. Spiteris, *Salvezza e peccato nella Tradizione Orientale*, EDB, Bologna 2006
 Y. Spiteris, *Ecclesiologia Ortodossa*, EDB, Bologna 2003.
 Y. Spiteris, *Unita dal Credo divisi dalla Teologia. La "diversità" bizantina*, EDB, Bologna 2015
 I. Alfeev, *La Chiesa Ortodossa, 2, Dottrina*, EDB Bologna 2014.
 I. Alfeev, *La Chiesa Ortodossa, 3, Tempio, icona e musica sacra*, EDB Bologna 2015.
 P. Siniscalco, *Le antiche Chiese orientali, Storia e letteratura*, Città Nuova Roma 2005.
 M. Nin, *Introduzione alle liturgie orientali*, ESC, Roma 2017.
 S. Bulgakov, *La scala di Giacobbe. Sugli Angeli*, LIPA, Roma 2005.
 N. Bux, *Tra cielo e terra. La mistica della liturgia orientale*, Cantagalli, Siena 2017.

13. LABORATORIO: GEOGRAFIA E ARCHEOLOGIA BIBLICA

(5 ECTS; 34 h)

Prof. Luca Della Giovanna

CONTENUTI

Il greco e ancor più l'ebraico (una lingua medio-orientale, lontana dalla nostra area culturale) risultano ostiche ad uomo del nostro tempo. Ma con le dovute basi grammaticali, si sarà in grado di leggere e tradurre frasi, all'inizio elementari, per poi poter prendere in considerazione strutture linguistiche sempre più complesse fino a poter analizzare testi presi direttamente dalle Scritture, selezionati dal professore e riproposti in classe per l'analisi e la verifica della corretta interpretazione. Si cercherà di mostrare la ricchezza semantica dello scritto originale, per evidenziare la pluralità di traduzioni possibili. Per poter arrivare a questi risultati, sarà dunque necessario lo studio mnemonico tipico per ogni lingua (vocabolario, declinazioni, ecc...) che acquisiremo con test ed esercizi oltre a quello successivo di analisi logica e conoscenza del periodo che permetterà di cogliere le possibilità di interpretazione del testo.

BIBLIOGRAFIA

Per il corso di Greco Biblico:

B. Corsani, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Roma 1987.

Per il corso di Ebraico:

G. Deiana, A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1994.

T. O. Lambdin, *Introduction to biblical hebrew*, London 1950.

14. PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

** Per l'indirizzo pedagogico-didattico*

(5 ECTS; 34 h)

Prof. Antonio Mazzucco

CONTENUTI

Introduzione sul concetto di sviluppo e degli elementi essenziali che lo costituiscono.

- g) Esame dei principali approcci allo sviluppo umano: psicoanalitico, cognitivista, relazionale, comportamentista, umanistico.
- h) Approfondimento dell'approccio relazionale, soprattutto in quei contributi che lo rendono più attento alle dinamiche intersoggettive ed educative.
- i) Analisi dello sviluppo morale e del ciclo di vita familiare.
- j) Studio delle principali fasi dello sviluppo della persona, con una attenzione particolare ai primi anni di vita, infanzia, adolescenza e giovinezza.
- k) Sguardo critico sui principali orientamenti educativi, derivati dai corrispettivi approcci, evidenziando il modello antropologico di riferimento, l'idea di maturità, di cambiamento e di benessere che li sostiene.
- l) Proporre alcuni riferimenti educativi capaci di spiegare la realtà della persona in sviluppo, mostrando le sfide educative sottese, e proponendo interventi atti a sostenere dinamiche di crescita o evitare situazioni che possono generare blocchi o regressioni nello sviluppo.
- m) Considerazioni su alcune sfide educative attuali, dentro un contesto post-moderno, con riferimento al ruolo dell'educatore e alla possibile alleanza formativa con le figure genitoriali e familiari più vicine.

BIBLIOGRAFIA

- BERGER K.S., *Lo sviluppo della persona*, Zanichelli, Bologna 1996
FARNETI A., *Elementi di psicologia dello sviluppo*, Carrocci, Roma 1998
GARDINI R., *Le età della vita*, Vita e Pensiero, Milano 1992
IMODA F., *Sviluppo Umano psicologia e mistero*, Piemme, Casale Monferrato (AL), 1993
PETRUCCELLI F., *Psicologia dello sviluppo*, Franco Angeli, Milano 2004
VIANELLO R., *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*. Edizioni Junior, Azzano S.Paolo (BG), 2004

15. CATECHETICA SPECIALE

** Per l'indirizzo pastorale-ministeriale*

Prof. Pietro Biaggi

Il corso quest'anno non verrà svolto.